Rassegna Stampa

di Giovedì 3 novembre 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
6	Il Popolo (Pordenone)	06/11/2022	*Il secco ha causato la perdita dei 50% della resa dei campi*	3
16	Nuova Scintilla	06/11/2022	*"Piano laghetti" pensato per salvare l'agricoltura*	4
7	Corriere dell'Umbria	03/11/2022	*"In Umbria si seccano le sorgenti" (C.Turrioni)*	5
21	Corriere dell'Umbria	03/11/2022	*Manutenzione lungo il fiume Caldognola*	6
1+14	Corriere di Arezzo e della Provincia	03/11/2022	*Arno, lavori messa in sicurezza Incontro con l'assessore Monni*	7
26	Gazzetta di Mantova	03/11/2022	*Pronto il piano delle ciclabili. Attenzione ai tratti casa-scuola*	9
26	Il Mattino - Ed. Salerno	03/11/2022	*Ripulito Rio Santa Maria "Serve coscienza civica"*	10
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	03/11/2022	*Obiettivo acque pulite nella rete dell'Isontino si formano gli operatori*	11
1+19	Il Quotidiano del Sud	03/11/2022	*Piu' acqua concessa per tre giorni, poi si spera nella pioggia*	12
22	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	03/11/2022	*"Mai successo di dover irrigare a novembre" (P.Trombetta)*	14
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	03/11/2022	*Conzorzio di Bonifica al lavoro nei fossi: ecco gli interventi*	15
17	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	03/11/2022	*Un fondo da 22Omila euro per sistemare le strade di campagna*	16
15	Il Sannio	03/11/2022	*Consorzio, arriva il via libera al bilancio*	17
9	La Nazione - Ed. Arezzo	03/11/2022	*Missione Arno sicuro. Gli interventi realizzati*	18
1+17	La Voce di Mantova	03/11/2022	*Sponde, canali e viabilita': intervento da 240mila curo*	19
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	03/11/2022	*Rogge in secca in zona Cosa. Trasferita la fauna ittica*	20
11	Primo Giornale	03/11/2022	*Un anno di lavori per mettere in sicurezza il bacino del Canossa*	21
12	Primo Giornale	03/11/2022	*Caldo e siccita', slittano le semine*	22
12	Primo Giornale	03/11/2022	*Verona al centro del progetto nazionale contro i danni da siccita'*	23
5	Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio	02/11/2022	*Sabaudia, "Contratto di Lago.' aggiornamenti e nuove strategie*	24
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	03/11/2022	*Anbi, Italia a testa in su, spera nella pioggia ma teme il rischio alluvioni*	25
	Rainews.it	03/11/2022	*Arno piu' sicuro. Consegnate opere contro l'erosione a Poppi e San Giovanni*	26
	Agenparl.eu	03/11/2022	*ITALIA A TESTA IN SU SPERA NELLA PIOGGIA MA TEME IL RISCHIO ALLUVIONI Com. St. Osservatorio ANBI Ri*	27
	Grossetonotizie.com	03/11/2022	*Stop al rischio idraulico, associazioni e Consorzio di Bonifica uniscono le forze: "Snellire burocra*	31
	Italia24.org	03/11/2022	*alla portata delle sorgenti mancano 455 litri al secondo - Corriere dell'Umbria*	33
	Laliberta.info	03/11/2022	*Introdotti nei corsi d'acqua i piccoli gamberi di fiume italiano. Un progetto europeo nel Parco al f*	35
	Maremmanews.it	03/11/2022	*CB6: Il rischio idraulico e' un'emergenza nazionale e locale*	41
	Meteoweb.eu	03/11/2022	*Maltempo, ANBI: l'Italia spera nelle piogge ma teme il rischio alluvioni*	44
	Osservatoreitalia.eu	03/11/2022	*Premio Lago Castel Gandolfo conferito al Presidente della BCC Colli Albani Maurizio Capogrossi*	47

Tiratura: 14.000

IL POPOLO
settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Settimanale

Data 06-11-2022
Pagina 6
Foglio 1

PRODOTTI AGRICOLI

Il secco ha causato la perdita del 50% della resa dei campi

"E' la prima volta che devo andare in banca per prelevare quanto mi serve a pagare, peraltro a costi molto elevati, concimi e sementi già impiegati, dato che il mio raccolto di mais è stato quasi totalmente distrutto dalla siccità e dalle elevate temperature. Gli anni scorsi disponevo del ricavato dalla vendita del mio prodotto".

E' il triste racconto di un agricoltore a Pietro Fabris (*in foto*), direttore dell'essiccatoio di cereali di San Vito, Torricella, al quale sono stati conferiti quest'anno dagli agricoltori prodotti per il 50% in meno rispetto agli scorsi anni. Incredibile a dirsi, davvero una quantità nettamente dimezzata. **Anche il raccolto della soia** è drasticamente diminuito: molti baccelli non sono riusciti a "legare" a causa della mancata impollinazione conseguente al grande caldo, mentre le alte temperature ne hanno messo in sofferenza la maturazione. **Al danno quantitativo si associa pure l'aspetto della scarsa qualità dei prodotti**. Come ci spiega con disponibilità e competenza Fabris, il mais raccolto è spesso intaccato da un fungo molto dannoso, denominato nel linguaggio corrente aflatossina: al di sopra di una certa quantità tollerabile, si tratta di un ospite molto pericoloso che andrebbe a finire nel latte delle mucche alimentate con il mais "inquinato" se non fossero attuati controlli ripetuti e qualificati. E' doveroso sottolineare che anche questi controlli hanno un costo elevato.

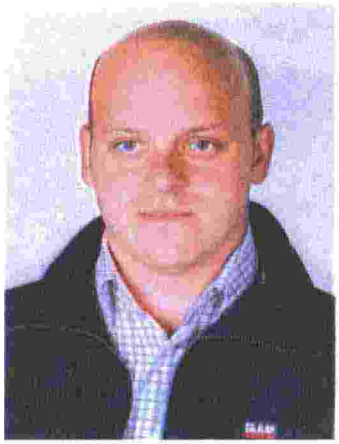
"Noi - spiega Fabris - mandiamo campioni del mais raccolto nei laboratori accreditati dell'Ersa. Come cooperativa facciamo eseguire i controlli per conto dei soci. Inoltre i veterinari effettuano il controllo del latte prodotto dalle mucche alimentate con mais potenzialmente infetto. Una trafila molto serrata, che garantisce l'indennità dei prodotti caseari. Il latte è sempre di alta qualità, perché le stalle sono sottoposte a esigenti controlli sulle condizioni generali, compresa la qualità dell'alimentazione delle lattifere.

Se è venuta a mancare tanta parte della produzione del mais, **anche il foraggio scarseggia**: pure il **raccolto del fieno è andato malissimo** dove i campi non sono stati raggiunti dall'irrigazione. Ovviamente, dove è stato possibile, si è provveduto a irrigare tutte le colture. E nella Bassa, dove non arriva il servizio del Consorzio Cellina-Meduna? Molti agricoltori sono ricorsi ai pozzi o all'acqua dei fiumi, previa adeguata autorizzazione, ma a un certo punto queste risorse si sono esaurite. Pertanto i fusti del mais sono stati spesso trinciati per l'alimentazione dei bovini o per essere destinati agli impianti di biogas.

Ai prodotti agricoli "falliti" è venuta a mancare soprattutto l'acqua, importante quanto il sole. Nelle zone fornite dal citato Consorzio, l'irrigazione è stata assicurata con un costo di circa sessanta euro per ettaro. Comunque anche in questo territorio a un certo punto si è reso necessario il razionamento data la scarsa disponibilità d'acqua del Meduna.

Non ci sono ricordi di un periodo così siccitoso nel passato. Ci sono realtà in cui sono stati fatti molti investimenti nel mondo agricolo, pertanto in alcuni casi si è deciso di procedere alla semina di frumento e orzo temendo altri periodi siccitosi. Si pensi che la media delle precipitazioni dovrebbe attestarsi sui 100 mm al mese, mentre nel corso della recente annata agricola si sono registrati 100 mm in otto mesi. Ecco allora la decisione di sperare che la stagione invernale abbia tutti i requisiti per assicurare buona vita appunto ai prodotti vernini.

FS



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 5.000

nuova SCINTILLA

Settimanale

Data 06-11-2022
Pagina 16
Foglio 1

SICCITÀ E CRISI IDRICA

"Piano laghetti" pensato per salvare l'agricoltura

Dopo il Convegno sulla sostenibilità del Delta del Po, il Museo regionale della bonifica di Ca' Vendramin è stato teatro di un altro convegno sui temi della siccità e della crisi idrica. Noi sottolineiamo brevemente quanto l'ing. **Rodolfo Laurenti**, vice direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, ha illustrato per dare risposte al territorio in merito alla crisi idrica e della siccità. Nel corso dell'illustrazione della progettualità, è stata data comunicazione che è allo studio molto avanzato il cosiddetto "Piano laghetti" che sarà presentato il prossimo anno e che farà parte dei 17 obiettivi dell'Agenda 30, Sistema Polesine, soprattutto per la siccità divenuto problema del giorno: un lavoro che i Consorzi svolgono in sintonia con i Comuni del territorio. L'ing. Laurenti ha parlato di siccità anomala mai verificatasi; una carenza idrica dove tuttora l'acqua del mare salata è nel Po e nell'Adige, diventando necessario quindi rimpinguare gli impianti per contrastare il cuneo salino e regolare il flusso dell'acqua salata per salvare soprattutto l'agricoltura. Ha poi illustrato il cosiddetto "Piano laghetti" con gli invasi diffusi che saranno appaltati nel 2023, compreso quello di Volta Vaccari di Porto Tolle, che potrà immagazzinare acqua per aiutare circa 2000 ettari di terreno agricolo. Altri lavori nell'Oasi di Ca' Mello dove saranno risezionati i canali di bonifica per contenere circa 400.000 mc di acqua dolce. Per Laurenti diventa poi necessaria la presentazione di un Piano sale sul Po di Pila. Insomma un 2023 foriero di tanti progetti, alcuni dei quali già presenti nel Pnrr dell'Europa.

Luigino Zanetti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 7
Foglio 1

L'Anbi: "Alla portata complessiva mancano 455 litri al secondo". Ci vorrebbero mesi di pioggia per risolvere la situazione

"In Umbria si seccano le sorgenti"

L'ultimo report parla di siccità severa: decresce il Tevere, Trasimeno resta sotto i volumi minimi

di **Catia Turrioni**

PERUGIA

"In Umbria si seccano le sorgenti": è quanto si legge nell'ultimo report dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonificazione. Nel report sulla situazione del Paese legata alla siccità, un focus viene dedicato proprio al cuore verde d'Italia in cui viene decretato uno stato di siccità severa. "In Umbria - si legge - è critica persino la condizione delle sorgenti, alla cui portata complessiva mancano 455 litri al secondo rispetto al fabbisogno medio del territorio: è in leggera decrescita la portata nell'alto corso del fiume Tevere, mentre il livello del lago Trasimeno (-m.1,55) resta abbondantemente sotto la soglia di criticità (-m. 1,20)".

Le piogge annunciate per queste ore non risolveranno la situazione. Paolo Montioni, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra e al vertice regionale di Anbi, ha già spiegato che quello che servirebbe, in realtà, è un autunno piovoso seguito da un inverno con molta neve e pioggia.

Dati preoccupanti sulla situazione in Umbria sono emersi anche nel corso della riunione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici che si è svolta lo scorso 19 ottobre a Roma e alla quale erano presenti, per la Regione, il geologo Roberto Checcucci e l'ingegner Marco Stelluti. Le significative precipitazioni che si sono registrate nella seconda metà di settembre nel territorio hanno migliorato una situazione a dir poco critica ma solo in minima parte. Un esempio è la diga di Arezzo sul torrente Marroggia che viene utilizzata dal comprensorio irriguo della Valle Umbra Sud. La capienza del serbatorio è pari a circa 6,5 milioni di metri cubi, di cui 3,6 destinati all'irrigazione. Alla data del 6 ottobre l'invaso presentava un volume disponibile di circa il 4%, un incremento minimo rispetto al livello praticamente nullo registrato ad agosto. Le portate captate dai principali pozzi monitorati mostrano un deficit complessivo della portata complessiva di 310 litri al secondo, come era ad agosto. I valori delle portate delle sorgenti indicano che le precipitazioni di settembre non hanno incrementato i relativi deflussi delle sorgenti in emergenza. Era di 535 litri al secondo alla data del 15 settembre, è di 455 litri al secondo alla data del 10 ottobre. Una situazione che viene definita molto critica in attesa di precipitazioni significative nei prossimi mesi. "Sono salve solo le sorgenti collegate a circuiti carsici più sviluppati - si legge nel rapporto - che mostrano un incremento delle portate ma che in mancanza di prossime precipitazioni significative ritorneranno rapidamente ai quantitativi precedenti". Precipitazioni significative che dovrebbero prolungarsi, appunto, per tutto l'inverno.

L'emergenza

SORGENTE	Portata al 15 settembre	Portata al 10 ottobre	Portata prevista dal Prra*	Differenza portata 15 settembre e portata al Prra	Differenza portata 10 ottobre e portata al Prra
Bagnara	20	15	60	-40	-45
San Giovenale	215	200	300	-85	-100
Scirca	55	110	110	-55	0
Vaccara	55	110	110	-55	0
Boschetto	45	50	-	-	-
Lupa	45	40	150	-105	-110
Rasiglia	215	210	230	-15	-20
Capodacqua + Acquabianca	130	130	210	-80	-80
Argentina	130	130	170	-40	-40
Pacce + Perschiera	150	150	210	-60	-60
Totale Litri Al Secondo	**1.060**		**1.550**	**-535**	**-455**

* Piano regolatore regionale degli acquedotti

Fonte: Distretto idrografico dell'appennino centrale

Diga di Arezzo

La riserva disponibile per l'irrigazione appena al 4%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 21
Foglio 1

Sicurezza idraulica

Il Consorzio bonificazione umbra ha pulito il corso per prevenire i pericoli delle piene

Manutenzione lungo il fiume Caldognola

NOCERA UMBRA

Iniziata la pulizia dei fossi e dei piccoli corsi d'acqua nel territorio comunale di Nocera Umbra. A dare notizia delle opere in corso da parte del consorzio di Bonifica è il primo cittadino, Virginio Caparvi. "Recentemente abbiamo sollecitato l'intervento del Consorzio bonificazione umbra riguardo la pulizia di fiumi e fossi così da prevenire danni gravi che potrebbero insorgere con il verificarsi di precipitazioni copiose. Nei giorni scorsi è stato fatto un ottimo lavoro di ripulitura del fiume Caldognola in località Nocera Scalo". Il primo cittadino ricorda come la manutenzione non si fermerà qui. "Continueremo a interloquire con lo stesso consorzio per poter intervenire in altre zone del territorio che devono essere opportunamente manutenute".

Sicurezza idraulica Iniziati gli interventi della Bonificazione umbra

Caparvi: "Parleremo ancora con l'ente per intervenire in altre aree del territorio"

QUALDO TADINO - NOCERA UMBRA 21

Manutenzione lungo il fiume Caldognola

Finiti i lavori nella zona artigianale sud

Incidenti da cinghiali, schierate pattuglie della provinciale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DI AREZZO della provincia

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 1+14
Foglio 1 / 2

SAN GIOVANNI → a pagina 14

Arno, lavori messa in sicurezza Incontro con l'assessore Monni

A San Giovanni interessato il tratto adiacente il parco e la ciclabile nei pressi dello stadio. Le opere realizzate a Poppi

Arno, lavori per un fiume più sicuro

Consegnati simbolicamente all'assessore regionale Monni gli interventi del Consorzio di Bonifica

di **Michele Bossini**

VALDARNO

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha consegnato simbolicamente all'assessore regionale all'ambiente Monia Monni due interventi di rilievo, uno a San Giovanni e uno a Poppi, realizzati per la messa in sicurezza del fiume.

"L'Arno è al centro della nostra attenzione da tempo, è un sorvegliato speciale. Il nostro impegno si sta rafforzando per la difesa del suolo: è sempre più importante e urgente lavorare per gli adattamenti dei territori per farli diventare più resilienti, più capaci di resistere" ha sottolineato Monni, "a un cambiamento climatico che negli ultimi tre mesi ci ha costretto ad affrontare la siccità più importante degli ultimi settant'anni insieme a bombe d'acqua che hanno causato non solo danni ma anche vittime. La situazione oggi è allarmante ed è destinata a peggiorare nei prossimi anni e quindi le opere di difesa diventano davvero strategiche".

La presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani ha puntualizzato cone la manutenzione ordinaria sia fondamentale per migliorare lo scorrimento delle acque. "Ci sono criticità strutturali" ha spiegato, "che possono essere risolte solo con interventi più profondi e radicali. Gli interventi di manutenzione straordinaria che stiamo portando a termine in questi mesi completano l'importante strategia di difesa idraulica messa in atto, ogni anno, dal nostro ente, attraverso il controllo della vegetazione, i ripristini delle opere presenti, la riprofilatura degli alvei e dove, necessario, la rimozione dei sedimenti accumulati nel tempo dalla corrente".

Un intervento significativo è stato da poco completato sul tratto di fiume adiacente al parco comunale e alla pista ciclabile, nei pressi dello stadio, dove gli eventi meteorologici del 3 novembre 2019 avevano provocato la frana dell'argine. Per frenare l'avanzata del fenomeno erosivo presente in questo tratto dell'Arno, destinato ad avere esiti irreversibili e dannosi anche per le infrastrutture e le opere adiacenti, si è resa necessaria la creazione di una scogliera di difesa spondale, munita di repellenti sul fondo per evitare il suo scalzamento al piede. Il tratto interessato misura oltre 150 metri e per un corretto inserimento paesaggistico, oltre all'impiego di massi naturali, sono state messe a dimora alcune talee, che hanno la funzione di rinverdire l'area. "Tra i cantieri aperti questa estate, uno dei più importanti è stato senza dubbio quello relativo alla sistemazione della frana spondale nel tratto del lungarno di fronte allo stadio comunale, legato agli eventi meteorologici che, negli ultimi due mesi del 2019, avevano colpito anche il nostro territorio. Nei mesi seguenti", ha ricordato il sindaco di San Giovanni Valentina Vadi, "chiedemmo l'intervento della Regione Toscana, settore Difesa del suolo, per questo importante cedimento che minacciava il parco urbano lungo l'Arno, molto frequentato dai cittadini, e anche il naturale tracciato della ciclopista dell'Arno, nel tratto tra San Giovanni e Figline, anche questo, attualmente, in fase di lavori. La Regione Toscana, nel mese di giugno dello scorso anno, assegnò al Comune di San Giovanni Valdarno 450 mila euro per la realizzazione delle opere di protezione della sponda dell'Arno, affidandone l'attuazione al Consorzio di Bonifica. In un anno, come da accordi, il cantiere è stato aperto i lavori sono stati realizzati e conclusi per mettere in sicurezza l'area con una massicciata di contenimento analoga a quella già realizzata tra ponte Ipazia e ponte Pertini".

Nel comune di Poppi si è conclusa invece in questi giorni la sostituzione di una difesa di sponda, nel tratto dell'Arno compreso tra le confluenze del fosso della Bora e del torrente Roiesine. Al posto della vecchia difesa di sponda è stata realizzata una nuova scogliera in massi ciclopici, maggiormente performante in termini di stabilità.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI AREZZO della provincia

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 1+14
Foglio 2 / 2

Messa in sicurezza dell'Arno
L'assessore regionale Monia Monni durante la consegna simbolica dei lavori a San Giovanni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.023 Diffusione: 13.874

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 26
Foglio 1

GONZAGA

Pronto il piano delle ciclabili Attenzione ai tratti casa-scuola

Nei prossimi giorni l'inaugurazione del nuovo ponte sul canale collettore Concluso lo studio di fattibilità del percorso Gonzaga – stazione ferroviaria

GONZAGA

Il Comune ha approvato lo studio di fattibilità tecnico-economica del piano ciclabili, strumento di pianificazione che definisce gli interventi necessari a collegare e riqualificare i percorsi per la mobilità dolce. Gli interventi riguarderanno lo sviluppo della rete e la messa in sicurezza dei punti critici, con una particolare attenzione ai tragitti casa-scuola. Nel frattempo è stato attivato il passaggio pedonale a chiamata di ponte Ferri, che consente il collegamento in sicurezza di viale Marconi con viale Virgilio, lungo le direttrici ciclopedonali per i plessi scolastici.

Concluse le operazioni di posa, sarà inaugurato nei prossimi giorni il nuovo ponte sul canale collettore lungo la pista ciclopedonale del Pascoletto, realizzata con fondi europei dal consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e successivamente acquisita dal Comune, che si è assunto l'onere di rendere nuovamente agibile il percorso. L'intervento di manutenzione straordinaria è stato realizzato dal Comune al termine di un iter particolarmente lungo nella fase logistica e autorizzativa, a causa della complessità dei lavori di posa del nuovo manufatto. L'opera è un importante tassello nel progetto, in fase esecutiva, della ciclabile Gonzaga-Palidano.

La ciclopedonale del Pascoletto

La ciclabile del Pascoletto è un percorso naturalistico che inizia da Gonzaga in strada Ronchi e si snoda tra i canali, i boschetti e le valli della campagna, in un paesaggio tipicamente padano. Il percorso, lungo circa 4 chilometri, è su sterrato e su suolo pianeggiante. La ciclabile conduce ai due laghi Pascoletto. Uno è utilizzato per attività di pesca sportiva, l'altro è un'oasi naturalistica.

Una strada di campagna, in pochi minuti (1,5 km) conduce ai laghi Margonara, un complesso di tre laghi, uno dei quali è un' oasi naturalistica. Particolarmente suggestivo è il percorso intorno al lago principale, tra canneti, siepi e piccoli boschi. L'intera area è gestita da un'associazione che promuove eventi culturali e che, in occasioni particolari, gestisce il servizio bar e ristorante. L'ufficio tecnico ha inoltre concluso lo studio di fattibilità della ciclabile Gonzaga - Stazione ferroviaria. La scelta di investire nelle progettazioni è dettata dalla volontà del Comune di intercettare i primi bandi disponibili per ottenere le risorse necessarie a finanziare le opere. —

M.P.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.330

IL MATTINO Salerno

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 26
Foglio 1

Ripulito Rio Santa Maria «Serve coscienza civica»

SARNO

Rossella Liguori

Fiume Sarno tra scelleratezza, inciviltà ed interventi di pulizia. Consorzio di Bonifica Integrale al lavoro dall'alveo del fiume e sulle sponde dove sono stati rinvenuti rifiuti. L'appello: «Basta rifiuti, serve responsabilità». Operazione di pulizia su una delle tre sorgenti del fiume, Rio Santa Maria. Resta purtroppo una delle criticità che si fatica ad arginare: l'abbandono sconsiderato di rifiuti di ogni genere anche nei canali adiacenti. E così ogni intervento che dovrebbe essere dedicato al deflusso delle acque e la sicurezza idraulica, diventa complesso per il recupero del materiale scaricato e per la caratterizzazione. Prosegue l'attività di sensibilizzazione attraverso gli appelli di tutti gli enti coinvolti a rispettare e tutelare l'ambiente. A parlare degli interventi è il presidente del Consorzio, l'avvocato Mario Rosario D'Angelo: «Insieme al Comune sono stati fatti lavori a Rio Santa Marina che servono a far defluire le acque ed evitare eventuali allagamenti ed esondazioni in caso di piogge. Purtroppo l'inciviltà porta le persone a sversare di tutto nei canali e nel fiume creando un danno all'ambiente e alla salute dei cittadini». L'appello anche del sindaco Giuseppe Canfora. «Il fiume è di tutti, non può essere considerato una discarica. Stiamo operando con interventi e progetti importanti, è necessaria una seria coscienza civica per salvaguardare il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caro energia «spegne» la città

Droga sul set di «The Equalizer» due arresti nello staff

Alberi pericolosi e poca manutenzione sull'asse viario che conduce alla Baita

Ripulito rio Santa Maria «Serve coscienza civica»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 4.393

IL PICCOLO
Giornale di Gorizia

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 26
Foglio 1

RONCHI DEI LEGIONARI

Obiettivo acque pulite nella rete dell'Isontino si formano gli operatori

Incontri dedicati agli esperti per garantire che sia mantenuto l'ecosistema nelle zone umide ridotte di oltre il 64% in Italia

Luca Perrino / RONCHI

Garantire un efficace deflusso delle acque nel rispetto dell'ecosistema dei corsi d'acqua nell'Isontino. Con questo imperativo Legambiente ed il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari hanno organizzato alcuni incontri di formazione per gli operatori che intervengono nelle attività di manutenzione della rete idrografica in gestione all'ente pubblico ronchese.

Nell'ambito della collaborazione intrapresa da tempo, intensificata da qualche mese con il progetto di rinaturalizzazione della roggia di San Canzian, il primo incontro è stato dedicato ad illustrare, dal punto di vista naturalistico, agli ambienti oggetto degli interventi di manutenzione, le caratteristiche della micro e macrofauna e degli aspetti vegetazionali. I naturalisti Pierpaolo Merluzzi e Davide Scridel si sono soffermati, in particolare, sull'assoluta necessità di preservare la biodiversità del territorio e delle zone umide, drasticamente ridotte di oltre il 64% in Italia nell'ultimo secolo e quasi totalmente, il 95%, nella nostra regione.

Il responsabile tecnico del Consorzio, Emiliano Biasutto, ha sottolineato che la scelta di un approccio più compatibile con la salvaguardia e riqualificazione dei corsi d'acqua, iniziata da alcuni anni, si sta consolidando e proseguirà con questo orientamento. Michele Tonzar, presidente del circolo Ignazio Zanutto di Legambiente, ha espresso soddisfazione per la sinergia che si sta via via consolidando tra Legambiente e Consorzio di Bonifica, affermando che una più attenta gestione in senso naturalistico degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua non potrà che essere di beneficio per tutti i soggetti ed attività del territorio, agricoltura compresa.

A seguire la parte teorica del corso di formazione, un secondo incontro è stato dedicato alla parte pratica, con l'osservazione sul campo dei luoghi dove abitualmente vengono effettuate le attività di manutenzione. Sono stati così ipotizzati i periodi, le modalità, e le funzioni che dovranno avere gli interventi futuri per garantire un'adeguata fornitura di acqua per l'irrigazione in agricoltura e, allo stesso tempo, favorire un arricchimento della biodiversità del territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo nella zona umida della Cona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 13.544 Diffusione: 8.696

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 1+19
Foglio 1 / 2

Crotone

Più acqua concessa per tre giorni, poi si spera nella pioggia

G. CARVELLI a pagina 19

CRISI IDRICA/1 Gli agricoltori saranno coperti per circa una decina di giorni

Più acqua concessa per tre giorni

Questo l'esito della riunione convocata in Prefettura. Poi si spera nella pioggia

di GIACINTO CARVELLI

UN rilascio d'acqua agli agricoltori di tre giorni, da oggi alla notte tra sabato e domenica e poi si confida nell'arrivo della pioggia. Questo, in estrema sintesi, quanto si è deciso ieri mattina nella riunione fiume in Prefettura per cercare soluzioni all'emergenza acqua che sta attanagliando da tempo il territorio crotonese provocando forti disagi al settore agricolo, e non solo.

Un tavolo convocato dal Prefetto di Crotone Maria Carolina Ippolito, ed al quale hanno preso parte l'assessore regionale Gianluca Gallo, al dirigente del dipartimento regionale Salvatore Siviglia, tre rappresentanti in video call della società A2A, il consorzio di bonifica dello Ionio crotonese, Roberto Torchia, il presidente della Provincia di Crotone, Sergio Ferrari, i sindaci di Crotone, Vincenzo Voce, di Isola Capo Rizzuto, Mariagrazia Vittimberga, di Rocca di Neto, Alfonso Dattolo ed il commissario del comune di Cutro, Domenico Mannino.

L'assessore Gallo, commentando l'incontro, ha in primis ringraziato il prefetto Ippolito ed il presidente della Provincia Ferrari, per «l'impegno e il senso responsabilità che stanno dimostrando». Ha aggiunto, poi, che «la Regione come preannunciato, farà la sua parte fino in fondo: per i prossimi tre giorni, d'intesa con i sindaci del territorio e i rappresentanti degli agricoltori, sarà garantita la piena e massima irrigazione delle colture stagionali, in particolare del finocchio Igp di Isola Capo Rizzuto, in maniera tale da evitare sofferenze alle piante messe da poco a dimora. Inoltre, completate le pratiche burocratiche, è stata formalizzata al Governo richiesta di declaratoria dello stato di calamità per siccità in tutta la Calabria. Nei prossimi giorni programmeremo altri incontri per fare il punto della situazione e valutare, di volta in volta, le iniziative urgenti da assumere eventualmente per fronteggiare l'emergenza».

Nell'incontro, non son mancati anche dei battibecchi, soprattutto con A2A, soprattutto del presidente del consorzio Torchia. Quest'ultimo ha detto che ad «inizio seduta la A2A ha comunicato che rispetto ai dati che in precedenza aveva comunicato lo scorso 24 ottobre le risorse idriche disponibili erano 3,2 milioni di metri cubi e non 1,9 al massimo due milioni. Questo perché ci sarebbero delle sorgenti naturali che comunque hanno contribuito ad aumentare la disponibilità nonostante ancora non ci siano state piogge nella zona». A suo dire, queste disponibilità c'erano anche prima e perché, allora, comunicarla agli interessati solo adesso? C'è stata, poi, anche il via libera data da Terna che ha consentito di avere la disponibilità di ulteriori risorse idriche. «Ho sottolineato – prosegue Torchia – che mai si erano strati problemi idrici sul bacino del Tacina, rispetto a quello del Neto, ma adesso sono su entrambi e coinvolge addirittura anche l'idropotabile. Con il nuovo rilascio gli agricoltori avranno un'autonomia di circa 10 giorni, mentre per i comuni di circa 20-25 giorni». Nella riunione è stato ribadito che non era il caso nell'occasione di parlare di eventuali responsabilità. Un altro dato interessante che è emerso è che a luglio nei due laghi silani c'erano 67 milioni di metri cubi d'acqua, che adesso si sono ridotti a 4,7 milioni, così come comunicato dalla stessa A2A.

Torchia, nell'evidenziare che gli agricoltori hanno già subito danni, ribadisce che si deve cogliere l'occasione per risolvere una volta per tutte l'emergenza idrica, facendo gioco di squadra, preannunciando che il consorzio, in perfetta solitudine, ha presentato progetti per 250 milioni di euro, di cui 70 già finanziati, anche se c'è qualche ritardo dovuto all'aumento dei costi delle tubazioni e dell'acciaio, quantificabile in circa il 40%.

La mancanza d'acqua sta provocando danni non solo all'agricoltura, ma anche, ad esempio, alla centrale biomasse (ne riferiamo nel dettaglio nell'articolo accanto).

In seguito alla presa d'atto della scarsità di risorsa idrica dovuta al prolungato periodo di siccità che ha caratterizzato l'anno 2022 e grazie alla disponibilità delle istituzioni presenti all'incontro, A2A e le autorità, comprendendo le reciproche posizioni e i relativi fabbisogni riferiti all'impiego della risorsa, hanno condiviso una proposta di distribuzione dei rilasci che soddisfa contestualmente le necessità di distribuzione di acqua potabile e di irrigazione dell'area vasta ionio-crotonese sottesa ai laghi della Sila.

Il sindaco di Crotone, Voce, ha parlato in merito di «situazione aberrante. Ho utilizzato questo termine nel mio intervento nel corso della riunione che si è tenuta presso la Prefettura di Crotone a seguito dell'emergenza idrica che si registra nei nostri territori.

Ringrazio sua eccellenza il prefetto che ha promosso l'incontro al quale hanno partecipato tutti gli enti interessati a questa situazione, che come ripeto, considero aberrante perché appare assurdo che un comune capoluogo, una provincia ed un comparto fondamentale come quello agricolo debbano essere coinvolti in una emergenza che ha del surreale.

Già nei giorni scorsi avevo dichiarato che la priorità della risorsa idrica è dei cittadini. L'ho ribadito nel corso dell'incontro a cui, tra gli altri, erano presenti l'assessore Regionale Gallo e i vertici di A2A. Siamo difronte ad una convenzione che risale alla fine degli anni sessanta. Va sicuramente

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA
Quotidiano
Data 03-11-2022
Pagina 1+19
Foglio 2 / 2

rivista alla luce dell'emergenza che si è creata in queste settimane.

Ad ogni modo al termine della riunione registriamo qualche passo in avanti a cominciare dal fatto che per i prossimi tre giorni sarà possibile garantire al comparto agricolo la possibilità di irrigazione, monitorando successivamente la situazione.

L'altro aspetto è che per il momento viene garantita la fornitura di 1.600.000 metri cubi, oltre all'aumento di 1 mc al secondo (da captazione dalla sorgente Migliarese), il che mette, dal punto di vista idropotabile, al momento in sicurezza la fornitura per la città di Crotone».

Due gli aspetti positivi emersi dalla riunione in Prefettura per il sindaco di Isola Capo Rizzuto Mariagrazia Vittimberga. La prima la comunicazione di una maggiore quantità di acqua disponibile, da 2,5 milioni di metri cubi a 3,2 milioni e l'altra il fatto che gli agricoltori possono negare per tre giorni h. 24. «Con questi dati - ha proseguito Vittimberga - gli agricoltori darebbero avere un'autonomia di circa 10 giorni e poi si spera che il tempo ci venga incontro e che piova. Il dato positivo è senza dubbio l'intervento della Prefettura con questo tavolo per dare risposte agli agricoltori di Isola che ne giorni scorsi hanno protestato. Agricoltori - ha proseguito il sindaco - hanno aspettato sotto l'esito della riunione e una delegazione è stata invitata per Comunicare loro lento. Hanno accettato l'esito anche perchè le aspettative iniziale erano più pessimistiche e non Consentivano molti margini di manovra. Adesso confidiamo anche nel tempo».

La Prefettura di Crotone

il Quotidiano del Sud
REGGIO CALABRIA

MELONI PREPARA LA TRASFERTA A BRUXELLES
ALTRE NOMINE, LA PARTITA COMMISSIONI

A VIBO I CAMICI BIANCHI SONO ALLO STREMO
UN DOTTORE SVIENE E SI ROMPE UNA COSTOLA

CROTONE

Più acqua concessa per tre giorni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 20.866

il Resto del Carlino
Bologna

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 22
Foglio 1

Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana: «Nel 2022 manca il 40% delle piogge»

«Mai successo di dover irrigare a novembre»

La siccità sta colpendo duramente la collina e la montagna. In particolare le semine collinari autunnali visto che non si può intervenire in maniera artificiale con l'irrigazione come invece avviene in pianura. E ancora, le vene d'acqua, quelle che intercettano le fontane montane, hanno retto fino a settembre ma ora sono quasi in esaurimento e non si aspetta altro che la pioggia. «Il 2022 – dice Valentina Borghi, presidente della Bonifica Renana che fa il punto sulla situazione siccità in pianura – si conferma un'annata caratterizzata da una siccità eccezionale: rispetto alle media ventennali mancano all'appello il 40% delle piogge, cioè 300 millimetri rispetto alla precipitazione standard. Il tutto abbinato a temperature medie mai registrate negli ultimi 60 anni».

«Non si erano mai ricevute, come accade in questi giorni, richieste di acqua irrigua a novembre – aggiunge Borghi –, per garantire l'esito positivo delle semine di orzo e frumento, per le orticole o per il trapianto delle cipolle. Oggi, la preoccupazione per l'esito delle semine autunnali è pienamente giustificata, anche perché i terreni scontano un deficit di umidità che viene dalle piogge insufficienti del 2020 e del 2021». A parere di Borghi, il Consorzio, grazie al programma Acqua Virtuosa, conosce le esigenze idriche di ogni singolo appezzamento irriguo e ciò consente di prevenire le criticità locali, anche usando strumenti ad hoc, come turnazioni o prescrizioni specifiche. L'uso irriguo sperimentale delle acque depurate è stato avviato dalla Renana e, finora, fornisce risposte soddisfacenti.

«L'incognita principale attualmente – continua la presidente – è il costo energetico degli impianti per l'irrigazione. Ricordiamo infatti che la pianura bolognese non ha risorse irrigue proprie naturali e dunque il 90% dell'acqua di superficie distribuita dalla Bonifica Renana viene pompata dal fiume Po e immessa nelle nostre reti».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTAGNA

Sorgenti in secca, autobotti per cento famiglie

«Mai successo di dover irrigare a novembre»

Il paese dice addio a Margarete, anima e cuore della cultura locale

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.144

il Resto del Carlino
Ascoli

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 39
Foglio 1

Conzorzio di Bonifica al lavoro nei fossi: ecco gli interventi

Nell'ambito dei lavori di manutenzione ordinaria del reticolo idrografico extraurbano, iniziati a Grottammare il mese scorso, il Consorzio di Bonifica delle Marche ha integrato il piano degli interventi inserendo tre nuove aree della Valtesino. Si tratta dei fossi Granaro e San Biagio – a nord del torrente – e del fosso San Giacomo in contrada Bore Tesino al confine con Ripatransone. Anche in questo caso, le opere riguarderanno il ripristino della sezione idraulica di deflusso e la pulizia delle sponde, tramite lo sfalcio di materiale vegetale arboreo e arbustivo salvaguardando le specie protette, il taglio selettivo della vegetazione arborea non protetta di ostruzione al deflusso e l'eliminazione di qualsiasi altro materiale presente per l'intera tratta. I materiali di risulta delle lavorazioni potranno essere riutilizzati in ambito agricolo come ammendante e comunque ammassati fuori dall'influenza del corso d'acqua. Gli interventi rientrano nelle opere di manutenzione ordinaria del Piano di gestione del sistema idraulico-forestale delle Marche. Il sistema idrogeologico del territorio è monitorato costantemente, sia in ambito urbano (di competenza del Comune), sia in ambito extraurbano (di competenza del Consorzio di Bonifica).

GROTTAMMARE E CUPRA

Stop ai fiscoli nelle spiagge
A Cupra è lotta alla plastica

Un "viaggio nel tempo" con Pericle Fazzini

Omaggio agli ex sindaci a Monteprandone

Grottammare celebra i caduti Ecco il programma

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.587

il Resto del Carlino
Macerata

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 17
Foglio 1

Il piano

Un fondo da 220mila euro per sistemare le strade di campagna

Il consigliere Miccini: «Il Comune deve fare la sua parte, ma chi sta sul territorio è chiamato a lavorare in sinergia con noi»

Si sta lavorando in Comune per rendere immediatamente utilizzabile il fondo di 220mila euro messo a disposizione, con l'anticipazione del mutuo, per sistemare le strade di campagna che oggi in gran parte sono difficilmente percorribili per il loro grave stato di manutenzione. «Sono diversi i fattori che incidono sulla qualità delle nostre numerose strade di campagna – sottolinea il sindaco Bravi –, e fra questi c'è anche il comportamento degli agricoltori nella sistemazione dei campi, a volte privi di efficaci canali di scolo, a volte coltivati fino al limite del fondo stradale». A confermare questa situazione è anche il consigliere comunale Stefano Miccini che ha la delega per la valorizzazione del Sistema Agricolo e per i rapporti con il Consorzio di Bonifica. «È vero che ci sono situazioni problematiche dove bisogna prendere provvedimenti, dice, ma da noi per fortuna ci sono anche molti agricoltori che fanno le cose per bene. Il nostro territorio ha molte strade vicinali e solo se c'è un uso pubblico il Comune partecipa al 50% alla loro manutenzione. Bisogna fare un lavoro di catalogazione precisa delle strade e del loro uso anche perché dal 2010 Recanati si è dotata del regolamento di polizia rurale che va rispettato». Miccini, naturalmente, ritiene che il ruolo del Comune non debba essere solo repressivo, ma anzi che sia necessario lavorare in sinergia fra amministrazione, proprietari e gestori dei terreni agricoli. «Certamente il Comune deve fare la sua parte sistemando la strada, ma chi sta sul territorio deve sapere se c'è da fare un fosso di guardia che raccoglie l'acqua e che non si deve lavorare con l'aratro fin sul ciglio della strada. Certo quando poi ci sono eventi atmosferici come quelli del settembre scorso, tu puoi fare tutto quello che vuoi, però non riesci a controllare o a prevenire quello che accade».

Stefano Miccini, consigliere con delega alla valorizzazione del sistema agricolo

Antonio Tubaldi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SANNIO QUOTIDIANO

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 15
Foglio 1

Sannio Alifano • Approvato all'unanimità, avanzo di 419mila euro

Consorzio, arriva il via libera al bilancio

Si chiude con un avanzo di amministrazione di 419 mila euro il conto consuntivo 2021 del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, presieduto da Franco Della Rocca.

L'importante risultato è contenuto nel rendiconto del bilancio dello scorso anno approvato all'unanimità dal Consiglio dei Delegati svoltosi l'altro ieri sera, ed è stato certificato dal collegio dei revisori dei conti che ha espresso parere favorevole e sottolineato l'incremento anche della riscossione dei ruoli.

Una sana ed efficace gestione dell'Ente di bonifica che vede impegnata, da ormai un anno e mezzo, l'attuale Amministrazione consortile, insediatasi proprio nella prima metà del 2021 quando, a stragrande maggioranza, al vertice del Sannio Alifano fu eletto Della Rocca.

In apertura di seduta, il presidente dell'Ente di viale della Libertà ha chiesto al Consiglio, che gli ha tributato alla fine un lungo applauso, di osservare un minuto di silenzio in memoria del compianto consigliere Angelo Francesco Marcucci, l'ex sindaco di Alvignano scomparso lo scorso giugno al cui posto in assise è subentrato il primo dei non eletti e neo delegato Giuseppe Di Meo, anch'egli alvignanese e già consigliere nella precedente consiliatura 2011-2016 proprio insieme a Marcucci.

Nonostante il tentativo della Coldiretti di far saltare la seduta, e quindi l'approvazione del conto consuntivo, non facendo raggiungere il numero legale, tanto che i suoi consiglieri di opposizione Maddalena Di Muccio, Emilio Del Giudice e Ugo Romano sono rimasti fuori dall'aula per poi andare via dopo l'appello, la maggioranza si è presentata unita e compatta in Consiglio per dare il via libera a tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, così come proposti dal presidente e dalla deputazione amministrativa, anch'essa presente al completo in sala.

"Il risultato del rendiconto di gestione dell'anno 2001, chiusosi con un avanzo di amministrazione pari ad oltre 419 mila euro, è la prova tangibile dell'ottima amministrazione del Consorzio di Bonifica che stiamo portando avanti dal maggio dello scorso anno. Un'azione corale che vede impegnati quotidianamente tanto i componenti della Deputazione Amministrativa e del Consiglio dei Delegati, quanto i dirigenti, i funzionari ed i dipendenti tutti che finalmente lavorano in un clima sereno e stimolante per tutti, consentendo all'Ente di superare le tante criticità e passività ereditate dal passato. Ora il Sannio Alifano può guardare al futuro con fiducia e con rinnovato entusiasmo, cogliendo le sfide dell'innovazione e dell'ammodernamento di reti e servizi a beneficio degli agricoltori e dei consorziati tutti", dichiara il presidente uscente Della Rocca.

Istruzione degli adulti, c'è la convenzione

Forum dei Giovani, Fanebianco presidente

Associazione storica Valle Telesina, Liverini confermato

Consorzio, arriva il via libera al bilancio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.532

LA NAZIONE
Arezzo

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 9
Foglio 1

Missione Arno sicuro Gli interventi realizzati

L'assessore regionale all'ambiente Monia Monni ha fatto visita in Casentino e in Valdarno

SAN GIOVANNI

A 56 anni dall'alluvione che colpì Firenze e la Toscana, ieri mattina il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha consegnato simbolicamente all'assessore regionale all'ambiente Monia Monni le opere realizzate a difesa dell'Arno e dei territori che circondano il fiume. Prima tappa Poppi, in Casentino, a monte dell'attraversamento stradale lungo la SP 65, nel tratto compreso tra le confluenze del fosso della Bora e del Torrente Roiesine, dove sono state rimosse le gabbionate metalliche gravemente danneggiate a suo tempo introdotte per proteggere la sponda da fenomeni erosivi. Al posto della vecchia difesa di sponda è stata realizzata una nuova scogliera in massi ciclopici, maggiormente performante in termini di stabilità di sponda. **L'investimento** è stato di 200mila euro. Poi ci si è spostati a San Giovanni Valdarno per un altro intervento significativo sull'Arno nel tratto di fiume adiacente al parco comunale e alla pista ciclabile, nei pressi dello stadio Fedini. Con una spesa di 450mila euro, per frenare l'avanzata del fenomeno erosivo, si è resa necessaria la creazione di una scogliera di difesa spondale, munita di repellenti sul fondo per evitare il suo scalzamento al piede. Il tratto interessato misura 150 metri. L'approccio utilizzato è quello dell'ingegneria naturalistica. «La manutenzione ordinaria è fondamentale per migliorare lo scorrimento delle acque – ha detto la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani. Ci sono criticità strutturali che possono essere risolte solo con interventi più profondi e radicali. La Regione Toscana, cogliendo le sollecitazioni del Consorzio di Bonifica e dei territori, ha reperito risorse importanti da investire nella sicurezza del suo fiume principale e dell'intero suo bacino».

L'assessore regionale all'ambiente Monia Monni in visita ieri mattina prima in Casentino e poi in Valdarno

Provincia

Rifiuti pericolosi alla stazione: due indagati

Missione Arno sicuro Gli interventi realizzati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 1+17
Foglio 1

SERMIDE E FELONICA

Sponde, canali e viabilità: intervento da 240mila euro

Pagina 17

Sponde canali e viabilità: intervento da 240mila euro

Finanziato al 90% dalla Regione. A breve la firma di un accordo di programma tra i Comuni e il Consorzio Burana

La frana che si era verificata a Cavo

SERMIDE FELONICA E BORGOCARBONARA

di Nicola Antonietti

BORGOCARBONARA/SERMIDE E FELONICA Nei giorni scorsi avevamo raccontato dell'importante stanziamento di Regione Lombardia per i consorzi di bonifica operanti nel Mantovano: stanziamento che per 1,7 milioni andrà a coprire otto interventi del Consorzio di Bonifica di Burana. Uno di questi interventi, molto importante anche per la viabilità, potrebbe concretizzarsi a breve anche grazie a un accordo di programma tra la Bonifica e i comuni interessati, Borgocarbonara e Sermide e Felonica. Il costo dell'intervento è di 240mila euro, di cui 216mila coperti dalla Regione.

L'intervento si è reso necessario in ragione dei danni patiti dalla rete idraulica a seguito dei nubifragi che, a metà agosto, avevano interessato la nostra provincia e in particolare l'Oltrepò: emblematica, in quei giorni, l'immagine del furgone per metà affondato nel fango in cui si era trasformato uno stradale di campagna, ma non meno gravi erano stati i danni che avevano interessato direttrici maggiormente percorse. Come, ad esempio, la Strada Provinciale 34 all'altezza di Cavo, frazione di Borgocarbonara, dove si era verificato un cedimento della banchina che ha imposto l'istituzione di un senso unico alternato.

L'intervento in questione non riguarderà solo la ripresa di questo cedimento e il ripristino dell'asfalto, ma anche lavori di consolidamento spondale del Cavo Diversivo, tra Borgocarbonara e Sermide e Felonica. L'importo di spesa, come abbiamo accennato, sarà coperto quasi interamente dai fondi regionali mentre la parte restante, 12mila euro, sarà suddivisa per metà tra il Consorzio di Bonifica di Burana da un lato e i due comunbi interessati dall'altro. Nei prossimi giorni entrambi i comuni andranno a consiglio per approvare l'accordo di programma relativo, mentre il Consorzio di Bonifica conta di arrivare, viste le strette tempistiche, ad assegnare i lavori9 entro la fine dell'anno.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 5.848

Messaggero Veneto Pordenone
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 03-11-2022
Pagina 33
Foglio 1

MANUTENZIONI DEL CONSORZIO

Rogge in secca in zona Cosa Trasferita la fauna ittica

SPILIMBERGO

Il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna ha predisposto l'asciutta delle rogge e dei canali della zona del Cosa. Sino al 19 dicembre sarà interessata dal provvedimento la roggia di Spilimbergo, sino a lunedì prossimo il canale del Cosa e la roggia di Lestans. Ne dà notizia il Comune di Spilimbergo, anche attarverso il sito internet municipale.

Quanti utilizzano l'acqua per irrigare i fondi sono chiamati a provvedere alla creazione di riserve, oltre a effettuare lavori di sistemazione dei roielli, con lo sfalcio dell'erba e il taglio delle piante, per evitare anche danni agli argini. In caso di inosservanza il Consorzio eseguirà i lavori addebitandoli agli utenti inadempienti. Durante il periodo di asciutta è vietata la pesca nei canali.

Per garantire la salvaguardia della fauna ittica presente nelle rogge s'è condotta un'attività di tutela con l'ente regionale di riferimento. Procedendo alle chiusure, le ditte autorizzate alla cattura della fauna ittica a scopo di salvaguardia e l'ente stesso provvedono al prelievo dei pesci e al loro trasferimento.

Manutenzione di una roggia

Le operazioni, peraltro, in alcuni ambiti non consentono di rimuovere la totalità dei pesci. Eventuali segnalazioni di problemi da parte dei cittadini sono ritenute «di fondamentale importanza» consentendo «d'effettuare al meglio il recupero della fauna ittica e limitando le perdite». Una volta completati gli interventi manutentivi il Consorzio provvederà a riattivare l'alimentazione dei canali consortili.

Ulteriori informazioni nel sito internet del Comune (www. comune. spilimbergo. pn. it) o al Consorzio di bonifica www. cbcm. it). —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 35.000

PRIMO GIORNALE

Quindicinale

Data 03-11-2022
Pagina 11
Foglio 1

Un anno di lavori per mettere in sicurezza il bacino del Canossa

L'opera, da 1,5 milioni di euro, interessa anche i Comuni di Bovolone, Cerea ed Isola Rizza

Decollati a ottobre i lavori di messa in sicurezza del fiume Canossa tra Bovolone, Cerea, Isola Rizza e S. Pietro di Morubio. L'intervento, realizzato dal Consorzio di Bonifica Veronese e del valore complessivo di un milione e mezzo di euro, sarà concluso nell'ottobre del 2023.

«Il progetto - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Alex Vantini - è finalizzato a prevenire e ridurre il rischio di allagamento in alcune specifiche aree, quali strade comunali e provinciali e zone residenziali presenti all'interno del bacino dello Scolo Carpeneolo e dello Scolo Bonavicina, che rientrano nel più ampio bacino del fiume Canossa, che ad ora risultano inagibili per mancanza di corretti punti di recapito delle acque o per insufficienza della rete idraulica in gestione al Consorzio. L'intervento ha, pertanto, lo scopo di garantire la salvaguardia delle aree abitate in località Casari e località Martella nel Comune di San Pietro di Morubio, nonché la viabilità di diversi collegamenti stradali che risultano periodicamente allagati anche al verificarsi di eventi di modesta entità. L'esigenza di ridurre il rischio idraulico nelle aree identificate ha portato anche all'individuazione di un ulteriore intervento in Comune di Bovolone».

Il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi. Sopra, Alex Vantini, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese. A fianco, il cantiere sul fiume Canossa

Decollato l'intervento del Consorzio di Bonifica Veronese che sarà ultimato a ottobre 2023

A seguito degli eccezionali eventi meteorici che nel 2018 hanno interessato anche il Veneto, con un'ordinanza del capo dipartimento di Protezione Civile del dicembre 2019 era stato approvato il secondo stralcio del secondo piano degli interventi urgenti per garantire la sicurezza del territorio. Con successiva ordinanza del presidente del Veneto Zaia, commissario delegato per la Regione Veneto, quelle risorse economiche sono state assegnate ai territori, alle amministrazioni e agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi. Nel piano è stato inserito anche il progetto del Consorzio di Bonifica Veronese dei lavori per la messa in sicurezza del bacino idraulico del fiume Canossa.

«L'enorme sviluppo degli insediamenti urbani avvenuto negli ultimi decenni, sommato alle mutate condizioni meteorologiche, ha reso la gestione della rete di bonifica il principale strumento per la mitigazione del rischio idraulico. Le portate da smaltire risultano infatti costantemente in aumento - prosegue Vantini - e la rete consortile fatica, con sempre maggiore frequenza, ad assorbire e veicolare il carico d'acqua che si riversa nei canali».

Per garantire il regolare e sicuro transito dell'acqua e, quindi, la sicurezza idraulica dei torrenti e dei territori, il Consorzio di Bonifica Veronese ha pertanto previsto il risezionamento proprio degli scoli consortili Carpeneolo e Bonavicina all'interno del territorio del Comune di San Pietro di Morubio. Inoltre, verranno realizzate due vasche di laminazione, per raccogliere l'acqua in eccesso: la prima di 24mila metri cubi in località Merle sul confine tra il Comune di Isola Rizza e Oppeano, e una seconda di 14mila metri cubi a servizio dell'area industriale di località Martella, nel Comune di San Pietro di Morubio, che attualmente conferisce le proprie acque direttamente nello Scolo Carpeneolo.

Il Consorzio di Bonifica realizzerà anche nuove scoline laterali a servizio dei collegamenti stradali considerati a rischio. Nello specifico, saranno interessate la strada provinciale SP44b e la strada comunale via Roveri a Isola Rizza e la strada comunale via Casari a San Pietro di Morubio. Verrà inoltre consolidato un tratto di circa un chilometro di argine del fiume Menago a Bovolone, utilizzando il terreno ricavato dallo scavo delle vasche di laminazione.

L'intervento porterà anche ad un miglioramento ambientale dell'area fluviale, nell'ottica di permettere alla cittadinanza di godere di quelle zone.

«Questo progetto - spiega il sindaco di San Pietro di Morubio, Corrado Vincenzi - nasce da una collaborazione con il Consorzio di Bonifica Veronese che è venuto incontro alle richieste della nostra amministrazione per evitare che alcune zone del paese, in particolare località Martella, via Belbrolo e via Casari, possano essere allagate a seguito di eventi atmosferici estremi come successo qualche anno fa».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 35.000

PRIMO GIORNALE

Quindicinale

Data 03-11-2022
Pagina 12
Foglio 1

AGRICOLTURA Confagricoltura Verona lancia l'allarme sulla situazione climatica anomala

Caldo e siccità, slittano le semine

«Le temperature record autunnali faranno slittare le semine del frumento, che nel Veronese si effettuano di solito in questo periodo. La situazione climatica assolutamente anomala, con 25 gradi diurni, sta creando problemi sia alle colture autunnali come il radicchio, che necessitano di molta acqua, sia alle semine autunno-vernine».

È un vero allarme siccità quello lanciato in questi giorni di inizio novembre dal mondo agricolo veronese, con interessate prima di tutto le colture di seminativi del Basso Veronese.

«Servirebbero 10 gradi in meno per seminare - sottolinea Mauro Mantovani, presidente del settore seminativi di Confagricoltura Verona -. L'anno scorso, in questo periodo, era già iniziato il freddo e si stava già seminando frumento. Quest'anno, credo che dovremo aspettare una o due settimane ancora. Bisogna scendere almeno a temperature sotto i 15 gradi perché ci sia una semina più idonea a una coltivazione e una produzione adeguate. Il caldo, infatti, accelera il processo di germinazione e di crescita, con il rischio di arrivare in anticipo a una pianta troppo sviluppata nelle dimensioni, senza che a questo corrisponda un irrobustimento dell'apparato radicale, fondamentale affinché poi, in primavera perché la pianta si sviluppi nel modo corretto».

Mauro Mantovani

Questo caldo anomalo ci sta mettendo in difficoltà Servono 10 gradi in meno per garantire uno sviluppo corretto della pianta

C'è, inoltre, il problema della carenza idrica. Secondo i dati dell'Anbi, l'associazione dei Consorzi di bonifica, dall'inizio dell'anno è stato accumulato un deficit idrico di oltre il 30% rispetto alla media. Significa 350 millilitri di pioggia in meno pari a 3.500 metri cubi di acqua per ettaro. La particolare gravità del fenomeno è sottolineata dall'Arpav: nei primi 15 giorni di ottobre l'apporto delle precipitazioni ai principali bacini idrografici del Veneto è stato di un millimetro di pioggia. La media storica, dal 1991 al 2021, era di 112 centimetri. E i livelli delle falde sono ai minimi storici.

«Bisognerebbe che piovesse o che nevicasse per garantire l'integrità delle falde o della superficie agricola - conviene il presidente Alberto De Togni -. L'importante, però, è che la situazione di siccità non perduri per tutto l'inverno, com'è accaduto durante la passata stagione colturale. Presentarsi nelle stesse condizioni anche quest'anno potrebbe portare a una crisi non indifferente».

Alberto De Togni

Inoltre c'è il problema della carenza idrica Bisognerebbe che piovesse o nevicasse per assicurare l'integrità delle falde

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 35.000

PRIMO GIORNALE

Quindicinale

Data 03-11-2022
Pagina 12
Foglio 1

IL CODIPA SCELTO DAL MINISTERO PER SPERIMENTARE IL FONDO AGRICAT A COPERTURA DI EVENTI METEOCLIMATICI

Verona al centro del progetto nazionale contro i danni da siccità

Verona in prima linea contro l'allarme siccità in agricoltura grazie al Codipa, il Consorzio Difesa Produzioni Agricole. È il tema del momento nei commenti sul bilancio della campagna agricola 2022 che si sta chiudendo in questi giorni: gli effetti sempre più pesanti ed evidenti del cambiamento climatico con soprattutto la siccità che sta diventando il primo problema da affrontare per l'agricoltore. La risposta arriva dal fondo mutualistico "Agricat" per la copertura dei danni meteoclimatici alle produzioni agricole causati da alluvioni, gelo o brina e siccità.

«La sperimentazione del fondo è partita a luglio proprio da Verona e continuerà nella prossima campagna agraria 2023 – spiega Lucio Fedrigo, direttore del Codipa di Verona nonché direttore di CoorDifesa -. Le aziende che sono andate a campione sono circa 2.300 per un totale di 24.656 ettari, con per ora coinvolti Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna e per la precisione le province di Verona, Mantova e Ferrara. Attualmente abbiamo trattato solo aziende che hanno assicurato i seguenti prodotti agricoli: pere, pomodoro, mais e uva».

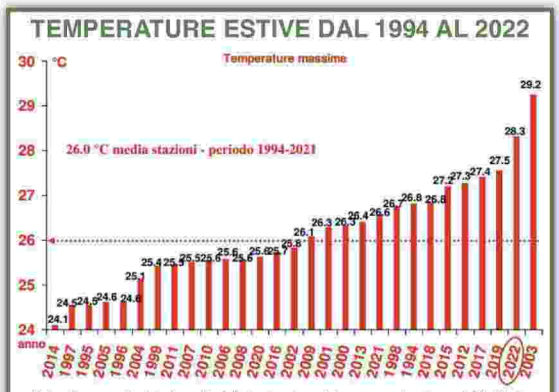
L'idea del nuovo fondo Agricat è maturata dal Mipaaf, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, nell'ambito delle attività di pianificazione per la costruzione del nuovo Piano Strategico Nazionale con il supporto tecnico di Ismea

All'interno della nuova PAC 2023-2027 il nuovo Fondo mutualistico nazionale Agricat coinvolgerà 700.000 aziende agricole e costituirà un primo livello di copertura contro i rischi meteoclimatici estremi.

I NUMERI

Estate 2022, la seconda più calda dal 1994

L'estate 2022 sia per i valori minimi che per i valori massimi è stata la seconda più calda dal 1994 dopo quella del 2003. È quanto emerge confrontando le medie delle temperature minime e le medie di quelle massime del periodo giugno-agosto di tutte le stazioni Arpav (Agenzia regionale per l'ambiente Veneto). L'estate 2022 è risultata la seconda più calda dal 1994 sia per le minime che per le massime. Per le piogge, al contrario, la stagione è stata moderatamente siccitosa, con quantitativi inferiori alla norma del -20% circa.
Analizzando i dati di temperatura e di precipitazione dei mesi estivi, giugno è stato in media il terzo più caldo della serie storica sia per le minime che per le massime.



Nel grafico sono riportate le medie delle temperature minime e maassime (in gradi °C) di tutte le stazioni della rete ARPAV misurate nel periodo estivo, dal 1994 al 2022, in ordine crescente. La linea tratteggiata rappresenta la media storica del periodo 1994-2021.

«Considerato il clima anomalo e le scarse precipitazioni che si stanno registrando in questi ultimi anni e soprattutto in questa campagna assicurativa 2022, la collaborazione tra Codipa con CoorDifesa e Ismea riguardo il Fondo Agricat è sempre più sentita e importante – spiega Lucio Fedrigo, direttore del Codipa di Verona nonché direttore di CoorDifesa -. L'obiettivo è arrivare alla realizzazione di un'attività di sperimentazione del fondo mutualistico nazionale Agricat per la copertura dei danni catastrofali meteoclimatici alle produzioni agricole causate da alluvione, gelo o brina e siccità».

Il direttore Fedrigo

Il Fondo andrà ad agire in piena complementarità rispetto alle tradizionali polizze assicurative.

«Tutti i nostri associati sono attualmente preoccupati per l'assenza di piogge, visto quest'autunno caldo e anomalo – riprende Fedrigo -. Al momento il Consorzio sta ancora monitorando e verificando tutti i bollettini ricevuti dai periti, pertanto non può fornire un dato certo sull'entità dei danni».

Il Codipa di Verona è quindi protagonista di questa sperimentazione dando supporto operativo e fornendo disponibilità delle proprie strutture di servizio. Mentre CoorDifesa, nell'ambito dell'attività di sperimentazione, assumerà l'impegno di coordinamento delle attività territoriali degli organismi collettivi di difesa ed acquisirà e coordinerà la selezione del campione di aziende agricole al Fondo Agricat. E fornirà supporto nella compilazione della documentazione e collaborerà nell'organizzazione, pianificazione e realizzazione delle perizie in campo a cura dei propri periti.

CO.DI.P.A. CONSORZIO DIFESA PRODUZIONI AGRICOLE VERONA

Le sedi CO.DI.P.A.:
Sede principale: Verona - Stradone Porta Palio, 8
Ufficio territoriale: Colognola ai Colli - Via Colomba, 60
www.codipa.it

COORDIFESA

PUBBLIREDAZIONALE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

Bisettimanale

Data 02-11-2022
Pagina 5
Foglio 1

SCENARI/1 - Al lavoro per la riqualificazione del territorio

Sabaudia, "Contratto di Lago" aggiornamenti e nuove strategie

Operare su Sabaudia non è mai facile e dopo gli scossoni di quest'anno può diventare complicato. Ma al sindaco Alberto Mosca va riconosciuto l'impegno per cercare di tenere in piedi la cittadina pontina. Che è la capofila del Contratto di Lago di cui si sta parlando in questo periodo e per il quale Mosca sta lavorando. Vuole coinvolgere nella riqualificazione e progettazione del territorio anche gli altri laghi costieri. Un 'fare sistema' che ha trovato, nella Camera di Commercio di Latina, nell'Assonautica Acque Interne ma soprattutto nel Parco del Circeo e nella Regione Lazio, un vero apprezzamento. Il documento strategico, ovvero il cosiddetto Manifesto del Contratto di Lago, portato avanti dall'Istituto di Ricerca Gustavo Brunelli e sostenuto dalla Regione Lazio, grazie all'ufficio per i contratti di Lago, di Fiume e di Costa di cui è responsabile Cristiana Avenali, è ora aperto alle diverse indicazioni in tema di tutela e di valorizzazione. L'obiettivo è finalmente unire i diversi attori istituzionali e privati intorno a un unico disegno socio-economico. Il Contratto di Lago si avvarrà di una banca dati che consentirà di individuare le soluzioni migliori partendo da elementi certi. "Dobbiamo risolvere in partenariato problemi enormi, dovuti spesso a incuria e abbandono perpetrati per anni. Una situazione del genere si può superare creando un gruppo di lavoro che convocherò nei prossimi giorni – ha dichiarato il sindaco Mosca - Un Tavolo permanente sul Lago di Paola al quale invitare Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica e naturalmente il Parco del Circeo e Proprietà. Sarà un metodo operativo per affrontare le tante questioni legate al dissesto idrogeologico che anche recentemente ha coinvolto i cittadini di Sabaudia".

Sabaudia, "Contratto di Lago" aggiornamenti e nuove strategie

Rissa politica sulle dune per la revoca dei finanziamenti a ciclabile e lungomare

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anbi, Italia a testa in su, spera nella pioggia ma teme il rischio alluvioni

In una situazione di caldo anomalo e diffusa aridità lItalia guarda con apprensione alle annunciate ed agognate piogge: crisi climatica, nonché terreni secchi ed ormai impermeabili accentuano la fragilità del territorio, esponendolo ad un aumentato rischio idrogeologico. I Consorzi di bonifica monitorano costantemente i corsi dacqua secondo le proprie competenze, ma la circoscritta localizzazione ed estremizzazione degli eventi meteo rende complessivamente insufficiente lattuale rete idraulica, esponendo le comunità ad imprevedibili rischi come purtroppo ripetutamente dimostrato dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Accanto allennesima richiesta di opportuni finanziamenti per adeguare le strutture idrauliche e per le quali abbiamo presentato da anni un Piano con 858 progetti di efficientamento pressoché cantierabili, non possiamo che invitare la popolazione a responsabili comportamenti di grande prudenza: è necessario assumere la consapevolezza che le risorse idriche vanno salvaguardate, ma che dallacqua bisogna anche sapersi difendere soprattutto in contingenze critiche come le attuali. Le situazioni più problematiche si registrano in Centro Italia, dove permane una forte siccità. Esemplare è la condizione delle Marche, i cui livelli fluviali sono tornati ai livelli estivi pre-alluvione: Esino, cm.7; Sentino, ben 27 centimetri sotto lo zero idrometrico (fonte: Protezione Civile Marche). Anche i fiumi della Toscana si mantengono sui valori tipici delle estati più siccitose: indicativi dellemergenza sono soprattutto lArno (mc/s 5,64 contro una media novembrina di mc/s 47,48) ed il Serchio, la cui portata (mc/s 3,50) è inferiore di oltre 3 metri cubi al secondo al Deflusso Minimo Vitale (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana). In Umbria permangono critici i livelli del lago Trasimeno (m.-1,17 sullo zero idrometrico), mentre si stabilizza il fiume Tevere, che anche nel Lazio si mantiene sui livelli degli anni passati. Non è così né per lAniene, la cui portata arriva praticamente dimezzata alle porte di Roma, né per linvaso lacustre di Nemi, che continua a calare. Cerveteri continua a confermarsi deserto dItalia con soli 138 millimetri di pioggia, caduti da inizio danno; nel siccitosissimo 2017 erano stati mm. 237! In Campania non si è registrata la cosiddetta Piena dei Morti, poichè i livelli idrometrici dei principali fiumi (Sele, Sarno, Volturno, Garigliano) sono in calo come i rispettivi affluenti ed i bacini del Cilento, che trattengono comunque volumi idrici maggiori dellanno scorso. Continua la grande sete della Basilicata, il cui territorio necessita di circa 1 milione di metri cubi dacqua al giorno; minore è la richiesta idrica dallagricoltura della Puglia, i cui invasi hanno comunque distribuito circa 4.500.000 metri cubi in 8 giorni. Per capire lattuale condizione dei terreni in numerose zone dItalia, basti pensare che in un periodo tradizionalmente riservato al riposo delle campagne ed alle semine, si è costretti ad irrigare per permettere ai semi di attecchire nel terreno e ciò sta interessando anche colture generalmente non idroesigenti come il grano precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Il Piano Invasi, presentato nel 2017 con lallora Struttura di Missione #italiasicura ed il Piano Laghetti, proposto pochi mesi fa con Coldiretti, rappresentano lanello di congiunzione tra i crescenti bisogni idrici del Paese e lobbiettivo dellautosufficienza alimentare, indicato dal Governo. Senza acqua non può esserci agricoltura e quindi cibo. Al Nord i livelli di grandi bacini naturali si mantengono stabili, ma solo il lago di Como è sopra la media stagionale (60,6% di riempimento). In Valle dAosta, dove le precipitazioni di Ottobre sono state abbondanti solamente lungo la linea di confine con la Francia, è in calo il torrente Lys e la Dora Baltea vede ridursi la portata di oltre 70 metri cubi al secondo. Analogamente si riducono le portate di tutti i fiumi piemontesi (in particolar modo della Sesia), sulla cui regione sono mediamente caduti 7 millimetri e mezzo di pioggia in una settimana, ma molte zone sono rimaste allasciutto; a beneficiare delle precipitazioni sono stati soprattutto i bacini di Ticino (mm.31,4), Toce (mm.21) e Dora Baltea (mm. 15,9). Altalenante è la portata del fiume Po, condizionata dallandamento degli apporti pluviali da monte: in calo nel Piemonte, si riprende in Lombardia ed Emilia Romagna, ma verso la foce rimane al 60% della media. In Lombardia si ridimensiona la portata del fiume Adda (mc/s 172 contro mc/s 272 della settimana scorsa), ma le piogge sui laghi alpini e prealpini (+74% dacqua stoccata negli invasi) ristorano le riserve idriche, che restano comunque a -44,2% rispetto alla media. Tornano a calare anche i corsi dacqua del Veneto, dove il fiume Bacchiglione è ai livelli minimi in anni recenti, così come la Livenza, che vede prosciugata una delle due sorgenti. Infine, restano in grave sofferenza idrica i fiumi dellEmilia Romagna, alcuni dei quali continuano ad avere portate prossime allo zero e per tutti è molto marcato il deficit rispetto alla media di Novembre: in Ottobre non è mai piovuto nel Nord della regione ed a Sud non si sono raggiunti i 10 millimetri di pioggia con lunica eccezione dei bacini montani, dal Parma al Trebbia.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi

— AMBIENTE

Arno più sicuro. Consegnate opere contro l'erosione a Poppi e San Giovanni

Una scogliera per proteggere la sponda del fiume e interventi nelle aree colpite dal maltempo nel 2019. A concludere i lavori, il Consorzio di bonifica. Monni: "Difesa del suolo sempre più necessaria anche nel fronteggiare i cambiamenti climatici".

di **Ilaria Esposito**

Tag Fiumi Valdarno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVE Temolo 9_11_2022
giovedì, 03 Nov 2022 10:32
LA TUA PUBBLICITÀ SU AGENPARL
ABI

3 Novembre 2022—By Redazione

ITALIA A TESTA IN SU – SPERA NELLA PIOGGIA MA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TEME IL RISCHIO ALLUVIONI Com. St. Osservatorio ANBI Risorse Idriche 3-11-22

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – gio 03 novembre 2022 OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE
L'ITALIA A TESTA IN SU:
SPERA NELLE PIOGGE MA TEME IL RISCHIO ALLUVIONI
MASSIMA ATTENZIONE LUNGO LA RETE IDRAULICA
ED APPELLO A COMPORTAMENTI RESPONSABILI
In una situazione di caldo anomalo e diffusa aridità l'Italia guarda con apprensione alle annunciate ed
agognate piogge: crisi climatica, nonché terreni secchi ed ormai impermeabili accentuano la fragilità del
territorio, esponendolo ad un aumentato rischio idrogeologico.
"I Consorzi di bonifica monitorano costantemente i corsi d'acqua secondo le proprie competenze, ma la
circoscritta localizzazione ed estremizzazione degli eventi meteo rende complessivamente insufficiente
l'attuale rete idraulica, esponendo le comunità ad imprevedibili rischi come purtroppo ripetutamente
dimostrato – dichiara Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la
Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Accanto all'ennesima richiesta di
opportuni finanziamenti per adeguare le strutture idrauliche e per le quali abbiamo presentato da anni
un Piano con 858 progetti di efficientamento pressoché cantierabili, non possiamo che invitare la
popolazione a responsabili comportamenti di grande prudenza: è necessario assumere la consapevolezza
che le risorse idriche vanno salvaguardate, ma che dall'acqua bisogna anche sapersi difendere soprattutto
in contingenze critiche come le attuali."
Le situazioni più problematiche si registrano in Centro Italia, dove permane una forte siccità.
Esemplare è la condizione delle Marche, i cui livelli fluviali sono tornati ai livelli estivi pre-alluvione: Esino,
cm.7; Sentino, ben 27 centimetri sotto lo zero idrometrico (fonte: Protezione Civile Marche).

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anche i fiumi della Toscana si mantengono sui valori tipici delle estati più siccitose: indicativi
dell'emergenza sono soprattutto l'Arno (mc/s 5,64 contro una media novembrina di mc/s 47,48) ed il
Serchio, la cui portata (mc/s 3,50) è inferiore di oltre 3 metri cubi al secondo al Deflusso Minimo Vitale
(fonte: Centro Funzionale Regione Toscana).
In Umbria permangono critici i livelli del lago Trasimeno (m.-1,17 sullo zero idrometrico), mentre si
stabilizza il fiume Tevere, che anche nel Lazio si mantiene sui livelli degli anni passati. Non è così né per
l'Aniene, la cui portata arriva praticamente dimezzata alle porte di Roma, né per l'invaso lacustre di
Nemi, che continua a calare. Cerveteri continua a confermarsi "deserto d'Italia" con soli 138 millimetri di
pioggia, caduti da inizio d'anno; nel siccitosissimo 2017 erano stati mm. 237!
In Campania non si è registrata la cosiddetta "Piena dei Morti", poichè i livelli idrometrici dei principali
fiumi (Sele, Sarno, Volturno, Garigliano) sono in calo come i rispettivi affluenti ed i bacini del Cilento, che
trattengono comunque volumi idrici maggiori dell'anno scorso.
Continua la "grande sete" della Basilicata, il cui territorio necessita di circa 1 milione di metri cubi d'acqua
al giorno; minore è la richiesta idrica dall'agricoltura della Puglia, i cui invasi hanno comunque distribuito
"Per capire l'attuale condizione dei terreni in numerose zone d'Italia, basti pensare che in un periodo
tradizionalmente riservato al riposo delle campagne ed alle semine, si è costretti ad irrigare per
permettere ai semi di attecchire nel terreno e ciò sta interessando anche colture generalmente non
idroesigenti come il grano – precisa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Il Piano Invasi,
presentato nel 2017 con l'allora Struttura di Missione #italiasicura ed il Piano Laghetti, proposto pochi mesi
fa con Coldiretti, rappresentano l'anello di congiunzione tra i crescenti bisogni idrici del Paese e l'obbiettivo
dell'autosufficienza alimentare, indicato dal Governo. Senza acqua non può esserci agricoltura e quindi
cibo."
Al Nord i livelli di grandi bacini naturali si mantengono stabili, ma solo il lago di Como è sopra la media
stagionale (60,6% di riempimento).
In Valle d'Aosta, dove le precipitazioni di Ottobre sono state abbondanti solamente lungo la linea di confine
con la Francia, è in calo il torrente Lys e la Dora Baltea vede ridursi la portata di oltre 70 metri cubi al
secondo.
Analogamente si riducono le portate di tutti i fiumi piemontesi (in particolar modo della Sesia), sulla cui
regione sono mediamente caduti 7 millimetri e mezzo di pioggia in una settimana, ma molte zone sono
rimaste "all'asciutto"; a beneficiare delle precipitazioni sono stati soprattutto i bacini di Ticino (mm.31,4),
Toce (mm.21) e Dora Baltea (mm. 15,9).
Altalenante è la portata del fiume Po, condizionata dall'andamento degli apporti pluviali da monte: in calo
nel Piemonte, si riprende in Lombardia ed Emilia Romagna, ma verso la foce rimane al 60% della media.
In Lombardia si ridimensiona la portata del fiume Adda (mc/s 172 contro mc/s 272 della settimana

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

scorsa), ma le piogge sui laghi alpini e prealpini (+74% d'acqua stoccata negli invasi) ristorano le riserve
idriche, che restano comunque a -44,2% rispetto alla media.
Tornano a calare anche i corsi d'acqua del Veneto, dove il fiume Bacchiglione è ai livelli minimi in anni
recenti, così come la Livenza, che vede prosciugata una delle due sorgenti.
Infine, restano in grave sofferenza idrica i fiumi dell'Emilia Romagna, alcuni dei quali continuano ad avere
portate prossime allo zero e per tutti è molto marcato il deficit rispetto alla media di Novembre: in
Ottobre non è mai piovuto nel Nord della regione ed a Sud non si sono raggiunti i 10 millimetri di pioggia
con l'unica eccezione dei bacini montani, dal Parma al Trebbia.
GRAZIE

Anbi osservatorio

SHARE.

Redazione

ARTICOLI CORRELATI

AGENPARL ITALIA —By Redazione

IRCCS FONDAZIONE STELLA MARIS – COMUNICATO STAMPA PROGETTO TECH TOYS

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Stop al rischio idraulico, associazioni e Consorzio di Bonifica uniscono le forze: "Snellire burocra

Cucina
Grosseto 21 ?
Home / Ambiente / Stop al rischio idraulico, associazioni e Consorzio di Bonifica uniscono le forze: "Snellire burocrazia per interventi"
Stop al rischio idraulico, associazioni e Consorzio di Bonifica uniscono le forze: "Snellire burocrazia per interventi"
Redazione Send an email 3 Novembre 2022 | 13:20 Ultimo aggiornamento 3 Novembre 2022 | 13:20
0 4 Minuti di lettura

Il rischio idraulico è un'emergenza nazionale e locale. La necessità di interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e la realizzazione di bacini di accumulo è esplosa con i cambiamenti climatici e così le associazioni delle province di Grosseto e di Siena hanno redatto un documento per stimolare la Regione Toscana sull'urgenza di uno snellimento e una semplificazione delle procedure amministrative per facilitare e velocizzare la cantierizzazione delle opere.

Le associazioni del mondo agricolo, Cia, Confagricoltura e Coldiretti , del commercio, Confesercenti e Confcommercio , e dell'artigianato, Cna e Confartigianato, oltre a Confindustria e Ance , hanno affidato le loro posizioni comuni a un documento. A unire le varie realtà economiche delle due province il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud , che rappresenta le associazioni (quasi tutte fanno parte dell'assemblea di Cb6) ed è il soggetto incaricato dalla Regione di occuparsi della difesa idraulica nei territori di competenza.

Nel documento si richiamano le varie leggi regionali che disciplinano l'importante tematica, e si auspicano " criteri o condizioni che opere e lavori devono soddisfare per lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa ". Questa richiesta riguarda in particolare " alcune tipologie di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua per il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale "; "alcune classi di impianti in base all'altezza dell'opera per il procedimento di Via di competenza regionale "; " lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la mitigazione del rischio idraulico in tratti del reticolo idrografico e di gestione ricadenti all'interno di siti della rete Natura 2000 ". Perché " la problematica della certezza dei tempi è di interesse generale ", anche per " le continue e numerose richieste di integrazioni ", poiché "districarsi nell'intero iter procedurale non è affatto semplice e spesso non efficace ".

Il documento riporta esempi di interventi del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud il cui iter approvativo si è rivelato estremamente lungo e complesso. Come nel caso dei tre interventi finanziati dal "piano invasi" che al momento non si sono potuti attivare per i tempi che gli iter di approvazione comportano: l'invaso a uso irriguo all'interno del canale Diversivo in località Cernaia, ad Alberese; il recupero del lago di San Floriano a Capalbio; il sistema di sbarramenti mobili nel canale essiccatore dell'Alberese. Tempistiche impossibili per la conclusione dei procedimenti di Via, per i procedimenti di Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale), per il rilascio o il rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche.

Ma gravi difficoltà emergono anche per le manutenzioni ordinarie in aree sottoposte a vincolo, dove gli interventi anche di sola pulizia, nonostante gli studi di incidenza regolarmente presentati, vengono bocciati o nella migliore delle ipotesi profondamente ridimensionati con il rischio di perdere quel valore idraulico necessario per migliorare la sicurezza di questi corsi d'acqua.

Nell'ottica di accelerare l'iter di progettazione e realizzazione di opere e lavori di interesse pubblico, vengono formulate tre proposte precise: "istituire una cabina di regia regionale per un maggior coordinamento tra enti chiamati all'espressione dei pareri "; "rivedere le disposizioni e regolamenti per l'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni, ripensando i casi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a Via, seguendo il percorso già attivato con il Ministero della transizione ecologica "; "istituire un nucleo di valutazione che accerti l'urgenza e l'indifferibilità della realizzazione di tali opere e che abbia la possibilità di ridurre le richieste di integrazioni su aspetti non primari per la realizzazione del progetto ".

Vi è poi la problematica legata ai piccoli invasi aziendali , per i quali è indispensabile prevedere forme di agevolazione per il loro recupero da parte delle aziende agricole che oggi sono costrette a fare a meno di questa importantissima

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

risorsa per le grandi difficoltà che incontrano nella loro messa norma.
" Le problematiche che le nostre associazioni sollevano sono reali - afferma Fabio Bellacchi , presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - , le procedure rallentano gli interventi che mettiamo in atto e rendono meno incisiva la nostra opera di tutela del rischio idraulico e sulla realizzazione di nuovi impianti irrigui".
" Sappiamo che queste tematiche - termina Bellacchi - sono già note alla Regione Toscana, che si sta muovendo per individuare azioni efficaci. Questo documento rappresenta un'ulteriore stimolo affinché siano trovate soluzioni adeguate, per la sicurezza di tutti i cittadini e per la lotta ai cambiamenti climatici in genere".
Tag
Redazione Send an email 3 Novembre 2022 | 13:20 Ultimo aggiornamento 3 Novembre 2022 | 13:20
0 4 Minuti di lettura

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Notizie Roma

alla portata delle sorgenti mancano 455 litri al secondo – Corriere dell'Umbria

14 secondi fa 0

#Roma

In Umbria si seccano le sorgenti": e quanto si legge nell'ultimo report dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di bonificazione. Nel report sulla situazione del Paese legata alla siccità, un focus viene dedicato proprio al cuore verde d'Italia dove viene decretato uno stato di siccità severa. "In Umbria – si legge – e critica addiritura la condizione delle sorgenti, alla cui portata complessiva mancano 455 litri al secondo rispetto al fabbisogno medio del territorio: e in leggera decrescita la portata nell'alto

Popolari Recenti

Roma, ad Halloween salta la festa in via Salaria. «Biglietti non rimborsati»
2 giorni fa

Roma, agente guida la vettura di proprietà senza assicurazione e investe una ragazza
4 giorni fa

Conte, schiaffo a Letta. Nel Lazio 5S da soli con Marino o Fassina
6 giorni fa

Presa con 11 chili di coca, non spiega la provenienza e il giudice per le indagini preliminari la lascia in carcere
6 giorni fa

Allarme cimici viaggiatrici negli alberghi di Roma Fate attenzione ai rash cutanei
6 giorni fa

Ricette facili

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

corso del fiume Tevere, mentre il livello del lago Trasimeno (-m.1,55) rimane abbondantemente sotto la soglia di criticità (-m. 1,20)".

Le piogge annunciate per queste ore non risolveranno la situazione. Paolo Montioni, presidente del Consorzio della Bonificazione Umbra e alla riunione regionale di Anbi, ha gia spiegato che quello che servirebbe, in realtà, e un autunno piovoso seguito da un inverno con molta neve e pioggia.
Dati preoccupanti sulla situazione in Umbria sono emersi anche nel corso della riunione dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici che si e svolta il passato 19 ottobre a Roma e alla quale erano presenti, per la Regione, il geologo Roberto Checcucci e l'ingegner Marco Stelluti. Le significative precipitazioni che si sono registrate nella seconda metà di settembre nel territorio hanno migliorato una situazione a dir poco critica ma soltanto in minima parte....

ITGN 2931 => 2022-11-03 04:13:00

Roma

#roma

12 Agosto 2021
Pasta e ceci tradizione contadina saporita

11 Agosto 2021
Pasta e patate

11 Agosto 2021
Pasta e Fagioli

10 Agosto 2021
Acquacotta con salsicce

Notizie economiche

- Jfrog, introiti trimestrali battono previsioni
- Ormat, introiti trimestrali battono previsioni
- Usa, Biden avverte: democrazia sotto assalto, rischio caos
- Fino a 10 miliardi per le bollette. Tajani: 'Priorità per famiglie e imprese'
- Fed alza tassi, Powell apre a opzione rialzi meno aggressivi. Wall Street non e convinta: DJ -500 punti, Nasdaq -3,2%

Curiosità

10 Agosto 2021
Celio rione di Roma

11 Agosto 2021
Piazza del popolo

10 Agosto 2021
Piazza Venezia a Roma

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BCC EMILBANCA IL CUORE NEL TERRITORIO

Introdotti nei corsi d'acqua i piccoli gamberi di fiume italiano. Un progetto europeo nel Parco al femminile

3 novembre 2022

Un progetto europeo nel Parco al femminile

È al femminile, è giovane e racconta della tutela dell'ambiente. È il progetto mirato alla tutela del preziosissimo e a rischio scomparsa gambero di fiume, grazie al **progetto Life Claw** in corso nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.
"Per la prima volta i piccoli gamberi di fiume italiano, nati a luglio, sono stati introdotti dai ricercatori del progetto Life Claw risultati idonei del Comune di Ventasso e dell'alto parmense, dopo aver svolto le opportune indagini sanitarie per verificare il loro stato di salute" spiega la responsabile del progetto, Francesca Moretti, 46 anni, una laurea in scienze delle produzioni animali dopo. "Questa fondamentale fase del progetto segue la riproduzione avvenuta con successo presso i centri in Emilia, nei comuni di Monchio delle Corti e Corniglio, provincia di Parma, e in Liguria, nel comune di Fontanigorda in provincia di Genova. Sono 1.538 i giovani esemplari che complessivamente sono stati raccolti e rilasciati: 100 nell'allevamento di Fontanigorda; 148 in quello di Monchio delle Corti e 1.290 in quello di Corniglio".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'attività riproduttiva era stata avviata lo scorso autunno ed era stata preceduta dall'individuazione di popolazioni donatrici sufficientemente abbondanti, geneticamente idonee e prive di patologie, grazie rispettivamente alle indagini bio-ecologiche, genetiche e veterinarie condotte dall'Università degli Studi di Pavia, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie. A differenza della maggior parte dei crostacei, e dei loro "cugini" di mare, i gamberi di acqua dolce non hanno una fase larvale, ma alla schiusa i piccoli si presentano già con il medesimo aspetto degli adulti. "I gamberi di fiume – spiegano Arianna Garofolin, 29 anni, e Maria Chiara Contini, 27 anni, laureate con lode in Ecologia e conservazione della natura – hanno un ruolo fondamentale all'interno degli ecosistemi acquatici in cui vivono, perchè sono in grado di regolare in termini di abbondanza molte specie, essendo onnivoro, ed è a sua volta fonte di cibo per pesci e uccelli".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il gambero di fiume italiano (A. pallipes) è una specie autoctona (nativa), la cui sopravvivenza è gravemente compromessa a causa di diverse minacce principalmente legate alla crescente antropizzazione degli ecosistemi acquatici e all'introduzione di specie alloctone (non native) invasive. In particolare, i gamberi alloctoni invasivi costituiscono una forte minaccia in quanto portatori asintomatici della peste di gambero, una malattia responsabile della rapida estinzione delle popolazioni autoctone.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"A causa di questi fattori – spiegano le ricercatrici del Parco nazionale dell'Appennino Garofolin e Contini – , nel corso degli ultimi 50 anni, le popolazioni di gambero di fiume autoctono hanno subito un forte e diffuso declino in tutta Europa e attualmente, in Italia, la loro presenza è principalmente limitata a piccoli corsi d'acqua in cui i gamberi alloctoni invasivi non si sono ancora espansi e l'antropizzazione dell'habitat è limitata o assente. I gamberi di fiume sono infatti identificati come bioindicatori degli habitat per la loro fragilità e sensibilità ai cambienti ambientali. Sono riconosciuti come specie bandiera, per simboleggiare un problema ambientale ad esempio un ecosistema con necessità di essere preservato".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tra le attività svolte nell'ambito del progetto, grande rilevanza hanno anche le azioni volte a contrastare e limitare la diffusione delle specie di gamberi alloctoni, che costituiscono una seria minaccia per la specie autoctona.
Ora, terminate le attuali operazioni di rilascio, i ricercatori del progetto Life Claw riavvieranno l'attività di riproduzione. Saranno recuperati i gamberi riproduttori (maschi e femmine) da introdurre nelle vasche dei centri emiliani e ligure. L'accoppiamento dovrebbe avvenire a fine ottobre e successivamente le femmine emetteranno le uova. Ai centri di Fontanigorda, in provincia di Genova, e di Monchio e Corniglio, in provincia di Parma, si aggiungerà il nuovo centro dei "Frignoli", realizzato dall'unione dei Comuni Montana della Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, che sarà gestito direttamente dal personale di progetto del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il progetto Life Claw, sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coordinato dal Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, ha l'obiettivo di migliorare lo stato di conservazione delle popolazioni di gambero di fiume italiano nell'area dell'Appennino nord-occidentale di Emilia-Romagna e Liguria, attraverso un programma a lungo termine che coinvolge diversi partner in entrambe le regioni.
I partner del progetto Life Claw che affiancano il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano sono: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Ottone e il Comune di Fontanigorda.

Condividi:

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram

Leggi altri articoli di Cultura

Argomenti Ambiente, Femminile, Gamberi, Parco Appennino

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *
Commento *

Nome *

Email *

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento

Leggi anche

Libri — 3 novembre 2022

Due libri di storia reggiana

Formazione di musicisti — 2 novembre 2022

Musica nella missione in Amazzonia

Spiegazione di vita — 31 ottobre 2022

Segno e mistero

Notizie

Chiesa
Società
Cultura
Sport

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE
Ambulanza 118, Baietti FDI): presentata interrogazione al Sindaco
CB6: Il rischio idraulico è un'emergenza nazionale e locale
Coronavirus, 2.612 nuovi casi. I decessi sono quattro
Pallacanestro: semaforo rosso per i ragazzi della Promozione
Lutto: Coldiretti piange Massimo Felice Neri presidente di Olma

ATTUALITÀ

CB6: Il rischio idraulico è un'emergenza nazionale e locale

3 novembre 2022 110 Redazione

Grosseto: Il rischio idraulico è un'emergenza nazionale e locale. La necessità di interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e la realizzazione di bacini di accumulo è esplosa con i cambiamenti climatici e così le associazioni delle province di Grosseto e di Siena hanno redatto un documento per stimolare la **Regione Toscana** sull'urgenza di uno snellimento e una semplificazione delle procedure amministrative per facilitare e velocizzare la cantierizzazione delle opere. **Le associazioni del mondo agricolo, Cia, Confagricoltura e Coldiretti, del commercio, Confesercenti e Confcommercio, e dell'artigianato, Cna e Confartigianato, oltre a Confindustria e Ance,** hanno affidato le loro posizioni comuni a un documento. A unire le varie realtà economiche delle due province il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che rappresenta le associazioni (quasi tutte fanno parte dell'assemblea di Cb6) ed è il

Seguici

ANNUNCIO
ANNUNCIO
ANNUNCIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

soggetto incaricato dalla Regione di occuparsi della difesa idraulica nei territori di competenza.

Nel documento si richiamano le varie leggi regionali che disciplinano l'importante tematica, e si auspicano "criteri o condizioni che opere e lavori devono soddisfare per lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa". Questa richiesta riguarda in particolare "alcune tipologie di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua per il procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale"; "alcune classi di impianti in base all'altezza dell'opera per il procedimento di Via di competenza regionale"; " lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la mitigazione del rischio idraulico in tratti del reticolo idrografico e di gestione ricadenti all'interno di siti della rete Natura 2000". Perché "la problematica della certezza dei tempi è di interesse generale", anche per "le continue e numerose richieste di integrazioni", poiché "districarsi nell'intero iter procedurale non è affatto semplice e spesso non efficace".

Il documento riporta esempi di interventi de**l Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud i**l cui iter approvativo si è rivelato estremamente lungo e complesso. Come nel caso dei tre interventi finanziati dal "piano invasi" che al momento non si sono potuti attivare per i tempi che gli iter di approvazione comportano: l'invaso a uso irriguo all'interno del canale Diversivo in località Cernaia, ad Alberese; il recupero del lago di San Floriano a Capalbio; il sistema di sbarramenti mobili nel canale essiccatore dell'Alberese. Tempistiche impossibili per la conclusione dei procedimenti di Via, per i procedimenti di Paur (Provvedimento autorizzatorio unico regionale), per il rilascio o il rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche.

Ma gravi difficoltà emergono anche per le manutenzioni ordinarie in aree sottoposte a vincolo, dove gli interventi anche di sola pulizia, nonostante gli studi di incidenza regolarmente presentati, vengono bocciati o nella migliore delle ipotesi profondamente ridimensionati con il rischio di perdere quel valore idraulico necessario per migliorare la sicurezza di questi corsi d'acqua.

Nell'ottica di accelerare l'iter di progettazione e realizzazione di opere e lavori di interesse pubblico vengono formulate tre proposte precise: "istituire una cabina di regia regionale per un maggior coordinamento tra enti chiamati all'espressione dei pareri"; "rivedere le disposizioni e regolamenti per l'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni, ripensando i casi di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a Via, seguendo il percorso già attivato con il ministero della transizione ecologica"; "istituire un nucleo di valutazione che accerti l'urgenza e l'indifferibilità della realizzazione di tali opere e che abbia la possibilità di ridurre le richieste di integrazioni su aspetti non primari per la realizzazione del progetto".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vi è poi la problematica legata ai piccoli invasi aziendali per i quali è indispensabile prevedere forme di agevolazione per il loro recupero da parte delle aziende agricole che oggi sono costrette a fare a meno di questa importantissima risorsa per le grandi difficoltà che incontrano nella loro messa norma.

“Le problematiche che le nostre associazioni sollevano sono reali – afferma Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – le procedure rallentano gli interventi che mettiamo in atto e rendono meno incisiva la nostra opera di tutela del rischio idraulico e sulla realizzazione di nuovi impianti irrigui”. “Sappiamo che queste tematiche - aggiunge il presidente di Cb6 – sono già note alla Regione Toscana che si sta muovendo per individuare azioni efficaci. Questo documento rappresenta un’ulteriore stimolo affinché siano trovate soluzioni adeguate, per la sicurezza di tutti i cittadini e per la lotta ai cambiamenti climatici in genere”.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma
FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM YOUTUBE

Privacy Contatti

© 2022 ~ MaremmaNews. Tutti i diritti riservati.
Testata giornalistica regolarmente depositata al tribunale di Grosseto al nr. 939 registro stampa 1/00. Quotidiano.
Scrivici: redazione @ maremmanews.it
MaremmaNews è proprietà di Isesoftware. P.I. 01098550534
Powered by Creative Place

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MeteoWeb

Maltempo, ANBI: “l’Italia spera nelle piogge ma teme il rischio alluvioni”

Le situazioni "più problematiche si registrano in Centro Italia, dove permane una forte siccità"

di Filomena Fotia 3 Nov 2022 | 10:20

Video Vedi tutti ›

00:00 / 00:00

Allarme Listeria, i controlli dei NAS in Calabria

MeteoWeb

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"*In una situazione di caldo anomalo e diffusa aridità, l'Italia guarda con apprensione alle annunciate ed agognate piogge: crisi climatica, nonché terreni secchi ed ormai impermeabili accentuano la fragilità del territorio, esponendolo ad un aumentato rischio idrogeologico*": è quanto afferma in una nota l'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**).

"*I Consorzi di bonifica monitorano costantemente i corsi d'acqua secondo le proprie competenze, ma la circoscritta localizzazione ed estremizzazione degli eventi meteo rende complessivamente insufficiente l'attuale rete idraulica, esponendo le comunità ad imprevedibili rischi come purtroppo ripetutamente dimostrato* – dichiara **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Accanto all'ennesima richiesta di opportuni finanziamenti per adeguare le strutture idrauliche e per le quali abbiamo presentato da anni un Piano con 858 progetti di efficientamento pressoché cantierabili, non possiamo che invitare la popolazione a responsabili comportamenti di grande prudenza: è necessario assumere la consapevolezza che le risorse idriche vanno salvaguardate, ma che dall'acqua bisogna anche sapersi difendere soprattutto in contingenze critiche come le attuali*".

Gallery Vedi tutti ›

Forte terremoto in Romania, avvertito anche a Bucarest | DATI e MAPPE

Le situazioni "*più problematiche si registrano in Centro Italia, dove permane una forte siccità,*" prosegue ANBI. Esemplare è la condizione delle **Marche**, "*i cui livelli fluviali sono tornati ai livelli estivi pre-alluvione: Esino, cm.7; Sentino, ben 27 centimetri sotto lo zero idrometrico (fonte: Protezione Civile Marche)*". Anche i fiumi della **Toscana** "*si mantengono sui valori tipici delle estati più siccitose: indicativi dell'emergenza sono soprattutto l'Arno (mc/s 5,64 contro una media novembrina di mc/s 47,48) ed il Serchio, la cui portata (mc/s 3,50) è inferiore di oltre 3 metri cubi al secondo al Deflusso Minimo Vitale (fonte: Centro Funzionale Regione Toscana)*".

In **Umbria** "*permangono critici i livelli del **lago Trasimeno** (m.-1,17 sullo zero idrometrico), mentre si stabilizza il fiume Tevere, che anche nel Lazio si mantiene sui livelli degli anni passati. Non è così né per l'Aniene, la cui portata arriva praticamente dimezzata alle porte di Roma, né per l'invaso lacustre di Nemi, che continua a calare. Cerveteri continua a confermarsi "deserto d'Italia" con soli 138 millimetri di pioggia, caduti da inizio d'anno; nel siccitosissimo 2017 erano stati mm. 237*". In **Campania** "*non si è registrata la cosiddetta "Piena dei Morti", poichè i livelli idrometrici dei principali fiumi (Sele, Sarno, Volturno, Garigliano) sono in calo come i rispettivi affluenti ed i bacini del Cilento, che trattengono comunque volumi idrici maggiori*

MeteoWeb

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'anno scorso".

Continua la "grande sete" della **Basilicata**, "*il cui territorio necessita di circa 1 milione di metri cubi d'acqua al giorno; minore è la richiesta idrica dall'agricoltura della **Puglia**, i cui invasi hanno comunque distribuito circa 4.500.000 metri cubi in 8 giorni*".

"*Per capire l'attuale condizione dei terreni in numerose zone d'Italia, basti pensare che in un periodo tradizionalmente riservato al riposo delle campagne ed alle semine, si è costretti ad irrigare per permettere ai semi di attecchire nel terreno e ciò sta interessando anche colture generalmente non idroesigenti come il grano* – precisa **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – *Il Piano Invasi, presentato nel 2017 con l'allora Struttura di Missione #italiasicura ed il Piano Laghetti, proposto pochi mesi fa con Coldiretti, rappresentano l'anello di congiunzione tra i crescenti bisogni idrici del Paese e l'obbiettivo dell'autosufficienza alimentare, indicato dal Governo. Senza acqua non può esserci agricoltura e quindi cibo*".

Al **Nord** "*i livelli di grandi bacini naturali si mantengono stabili, ma solo il lago di Como è sopra la media stagionale (60,6% di riempimento). In **Valle d'Aosta**, dove le precipitazioni di Ottobre sono state abbondanti solamente lungo la linea di confine con la Francia, è in calo il torrente Lys e la Dora Baltea vede ridursi la portata di oltre 70 metri cubi al secondo. Analogamente si riducono le portate di tutti i fiumi piemontesi (in particolar modo della Sesia), sulla cui regione sono mediamente caduti 7 millimetri e mezzo di pioggia in una settimana, ma molte zone sono rimaste "all'asciutto"; a beneficiare delle precipitazioni sono stati soprattutto i bacini di Ticino (mm.31,4), Toce (mm.21) e Dora Baltea (mm. 15,9). Altalenante è la portata del **fiume Po**, condizionata dall'andamento degli apporti pluviali da monte: in calo nel Piemonte, si riprende in Lombardia ed Emilia Romagna, ma verso la foce rimane al 60% della media*".

In **Lombardia** "*si ridimensiona la portata del fiume Adda (mc/s 172 contro mc/s 272 della settimana scorsa), ma le piogge sui laghi alpini e prealpini (+74% d'acqua stoccata negli invasi) ristorano le riserve idriche, che restano comunque a -44,2% rispetto alla media. Tornano a calare anche i corsi d'acqua del Veneto, dove il fiume Bacchiglione è ai livelli minimi in anni recenti, così come la Livenza, che vede prosciugata una delle due sorgenti*".

Infine, "*restano in grave sofferenza idrica i fiumi dell'Emilia Romagna, alcuni dei quali continuano ad avere portate prossime allo zero e per tutti è molto marcato il deficit rispetto alla media di Novembre: in Ottobre non è mai piovuto nel Nord della regione ed a Sud non si sono raggiunti i 10 millimetri di pioggia con l'unica eccezione dei bacini montani, dal Parma al Trebbia*".

+24H T.MIN T.MAX +48H T.MIN T.MAX +72H T.MIN T.MAX

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CASTELLI ROMANI

Premio Lago Castel Gandolfo conferito al Presidente della BCC Colli Albani Maurizio Capogrossi

Published 4 ore ago on 3 Novembre 2022
By **L'Osservatore d'Italia**

SEGUI SU FACEBOOK

SEGUI SU TWITTER

Tweets von @"oslaz"

Clicca e condividi l'articolo

Tempo di lettura 4 minuti

Il Presidente della BCC Colli Albani **Maurizio Capogrossi** ha ricevuto il Premio Lago di Castel di Castel Gandolfo nell'ambito della prestigiosa manifestazione per la tutela ambientale e del patrimonio idrico del bacino laziale famoso in tutto il mondo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Presidente Capogrossi al quale gli è stata riconosciuta la sua indiscussa vicinanza al territorio e alla tematica dell'acqua ha mostrato ancora una volta la valenza dell'impegno della Banca che rappresenta per la vasta area dei Castelli Romani e non solo. Capogrossi ha registrato una grande dimostrazione di affetto e stima da parte delle istituzioni presenti e dai membri fondatori dell'associazione Lago di Castel Gandolfo.
Dopo la staffetta dei cinque Sindaci uniti per il lago, si conclude dunque con successo la prestigiosa iniziativa "Premio Lago di Castel Gandolfo" promossa dall'associazione Lago di Castel Gandolfo e finalizzata a sensibilizzare il tema della tutela ambientale e del risparmio idrico.
Presenti i primi cittadini: Il Sindaco di Castel Gandolfo Alberto De Angelis e il vicesindaco con delega al lago Cristiano Bavaro, il Sindaco di Ariccia Gianluca Staccoli, la Sindaca di Rocca di Papa Veronica Cimino, il Sindaco di Albano Massimiliano Borelli, il Sindaco di Marino Stefano Cecchi.

Le novità di quest'anno vedono impegnate cinque amministrazioni locali che affacciano sul lago agire compatte per interloquire con Enti sovracomunali per ottenere finanziamenti in grado di salvaguardare un bacino famoso in tutto il mondo: il lago Albano di Castel Gandolfo, Città Vaticano II.

Il consorzio di bonifica Litorale Nord, delegato dal contratto di Falda come soggetto attuatore del progetto, ha presentato una scheda al Ministero per il Sud per ottenere fondi finalizzati a riportare l'acqua al lago Albano di Castel Gandolfo. La scheda è stata trasmessa al CIS, Contratto Istituzionale Acqua, che mette a disposizione 1,9 miliardi di euro per questa tipologia di interventi. Sono risorse FSC, Fondo Sviluppo e Coesione.
Nel contempo degno di attenzione è stato l'impegno della consigliera regionale Michela Califano: «È un grande piacere aver ricevuto il premio Lago di Castel Gandolfo per il mio impegno a salvaguardia del patrimonio idrico laziale. Un onere e un onore che in questi anni, con orgoglio, ho fatto mio. E che ci porterà, entro la prossima settimana, ad approvare in Consiglio Regionale un importantissimo provvedimento che porta la mia firma. Un piano di incremento e risparmio delle riserve idriche grazie al quale avremo maggiori strumenti per contrastare l'emergenza climatica e tutelare uno dei nostri asset più importanti: l'agricoltura e l'ambiente. Un grazie di cuore all'associazione Lago di Castel Gandolfo per lo straordinario evento organizzato ieri sera, a tutti i premiati, ai sindaci e agli amministratori presenti, uniti insieme siamo più forti per combattere e risolvere i problemi».

Dal 2017 è iniziata una operazione di sensibilizzazione al problema grazie al Premio Lago di Castel Gandolfo che ha attirato l'interesse delle istituzioni locali e sovracomunali nonché di Bruxelles nella

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

persona di Daniel Calleja, direttore generale del Servizio Giuridico, protagonista del premio durante la kermesse «Acqua e vita» attraverso il riconoscimento conferito per i risultati conseguiti come direttore generale dell'Ambiente.

Il PREMIO LAGO DI CASTEL GANDOLFO è una iniziativa che nasce da alcune realtà ed eccellenze locali finalizzato a promuovere lo sviluppo e il turismo del territorio del Lazio e a tutelarne le bellezze e ricchezze naturalistiche e storico – culturali.

L'evento che si è appena concluso ha coinvolto come ogni anno prestigiosi ospiti di caratura nazionale e internazionale: ministri, prefetti, ambasciatori, senatori e deputati, istituzioni e imprenditori, rappresentati regionali, delle Forze dell'Ordine e di Sicurezza. Presente anche il Procuratore Capo della Repubblica presso il tribunale di Velletri Giancarlo Amato, molto vicino e sensibile alla tematica dell'acqua e della tutela ambientale.

Non è mancata anche la partecipazione del Prefetto Francesco Tagliente intervenuto con la moglie Maria Teresa e la figlia, l'ingegnere biomedico Irene Tagliente.

L'attenzione del Premio è rivolta con particolare riguardo ai settori Ambiente, Agricoltura, Comunicazione, Turismo e Attività Produttive. Il PREMIO promuove il tema "Acqua e Vita" e quest'anno i fondatori tra cui la Presidente Chiara Rai, giornalista che da oltre 18 anni scrive di ambiente, il Dottor Massimo Gargano esperto nazionale sul tema acqua e direttore generale Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di bonifica), gli imprenditori Daniele e Dario Carducci, hanno inteso premiare cinque personalità che con la loro professione e dedizione fanno da traino al progetto per il lago sensibilizzando a loro volta sul tema a seconda delle proprie competenze.

Tra i premiati anche rappresentanti della società e che si sono distinti per azioni di rilievo morale e istituzionale promuovendo costantentemente i valori fondanti della Costituzione della Repubblica Italiana.

Tra gli obbiettivi del PREMIO vi è la volontà di consolidare un percorso che pone al centro dell'attenzione la sfida dei cambiamenti climatici e la volontà di perseguire politiche che mirano a migliorare la qualità di vita.

La serata di premiazione si è conclusa con un grande successo di presenze sulle rive del lago Albano a Castelgandolfo presso la prestigiosa location "I Quadri" in via dei Pescatori, sede dell'associazione LAGO DI CASTEL GANDOLFO.

I premiati di quest'anno sono:

Dott. Maurizio Amoroso vicedirettore presso News Mediaset

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.